TORINO
Anno 71 Num. 222
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-643 al N. 40-646

LA STAMPA

VENERDI'
17 Settembre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI • Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio. Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-539 - 53-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

PROVA SCHIACCIANTE DI COMPLICITA'

I negoziatori di Nyon ricevono l'elogio di Negrin

Equivoci atteggiamenti inglesi: i fautori della riconciliazione con l'Italia in contrasto con i fautori della rivincita antitaliana

Londra, 16 notte.

Un attento esame dell'opinione pubblica britannica a proposito della situazione creata dagli accordi di Nyon rivela essersi in Inghilterra due tendenze che forse si equilibrano a vicenda, l'una in favore della riconciliazione fra Londra e Roma, l'altra fautrice di una ripetizione della politica catastrofica che condusse già al sanzionismo ed ha condotto ora alla dimostrazione navale anglo-francese nel Mediterraneo. Se la prima tendenza ha avuto il sopravvento negli ultimi due mesi, oggi sembra che sia in auge la seconda. Il Primo Ministro Chamberlain, a cui fanno capo i partigiani dell'amicizia anglo-italiana, si dedica in Scozia al suo sport preferito di pescare il salmone; il ministro degli Esteri Eden a Ginevra ha tutta l'aria di pescare nel torbido delle acque politiche della Lega.

Ubriacatura pericolosa

Se Chamberlain può contare sull'appoggio della City londinese alla quale lo legano lunghi anni di collaborazione durante il suo cancellierato dello Scacchiere, e ciò perchè i circoli finanziari britannici sono persuasi che un eventuale riconoscimento dell'Impero italiano aprirebbe loro le porte a lucrosi investimenti in Abissinia, il ministro degli Esteri, si dice in certi ambienti di questa capitale, si fa forte oggi in particolar modo dell'appoggio dell'Ammiragliato il quale avrebbe morso i freni impazientemente in attesa di una occasione qualunque per mostrare che la flotta britannica non ha paura di circolare dall'un capo all'altro del Mediterraneo. Questa occasione è stata offerta dal siluro, reale o immaginario, apparso in una calda sera di agosto, all'equipaggio del cacciatorpediniere *Havock*. L'allarme dei marinai si propagò alle alte sfere dell'Ammiragliato e ai giornali, e da questi al pubblico inglese, il quale ora appoggia quasi all'unanimità la politica di alleanza navale con la Francia, la cui prova generale è testè cominciata.

Il cosiddetto trionfo diplomatico di Nyon ha prodotto l'effetto d'una ubriacatura su certi stomaci digiuni che per due anni erano stati costretti a nutrirsi di umiliazioni. E la stampa di sinistra, ora che ci ha preso gusto, non vorrebbe porre limiti al bere e si fa la sfrenata sostenitrice di atteggiamenti sempre più pericolosi come quelli che di solito conducono gli ubriachi nel fossato. Tutto ciò non può sorprendere. Quel che sorprende è invece che i fautori dell'azione navale bilaterale anglo-francese nel Mediterraneo si scordano della maschera di «sicurezza collettiva» diretta contro i «pirati» dietro a cui la politica di Nyon era stata celata da principio, e rivelano ormai apertamente che quanto si sta facendo per loro ha carattere antitaliano. Perciò secondo questa gente la situazione deve rimanere quella che è e non bisogna rispondere alla nota italiana di ieri l'altro perchè ogni risposta condurrebbe a trattative e queste renderebbero possibile la partecipazione italiana al controllo navale.

L'antitesi creata a Nyon

Vi è però anche l'altra corrente di opinione pubblica la quale si augura che l'Italia non rimanga estranea agli accordi mediterranei. Giornali autorevoli — in fondo i giornali politicamente più responsabili — esortano sempre il Governo britannico a non formalizzarsi o a compiere il passo verso Roma chiedendo all'Italia quali siano le sue domande concrete e se l'accettazione di queste ultime da parte di Londra e Parigi potrebbe determinare una sua adesione all'accordo di Nyon. Tali domande devono essere poste all'Italia, si dichiara, perchè la nota recentemente consegnata dal conte Ciano agli Incaricati di Affari d'Inghilterra e di Francia pur giustificando il rifiuto con la inadeguatezza delle zone offerte all'Italia non diceva esplicitamente se la rimozione di tale ostacolo avrebbe modificato l'atteggiamento romano. Si aggiunge che bisogna far presto.

I fautori della riconciliazione anglo-italiana vedono infatti il pericolo di questa antitesi creata artificialmente dalla politica di Nyon e confidano che si eviti di acuirla. Anzitutto il concentramento navale nel Mediterraneo, [illegible] alcuni ambienti, significa una diminuzione delle prospettive di difendere gli interessi britannici in Estremo Oriente, dove il Giappone sta bloccando in questi giorni le acque di Hong Kong e minaccia l'occupazione di Hainan, un'isola che domina strategicamente le colonie inglesi e le colonie francesi. In secondo luogo si sta compromettendo l'avvenire d'Europa.

Il pericolo sovietico

Al riguardo una rivista che può considerarsi l'organo della burocrazia coloniale britannica, la *Great Britain and the East* scrive nel suo numero odierno che poco ci vorrà perchè un incidente si verifichi nelle acque orientali.

«Nell'ora della crisi — dice il periodico — noi dobbiamo riporre la nostra fede nel realismo di un uomo. Mussolini potrebbe farci la guerra, ma in tal caso qualunque sia il suo risultato chi ne uscirebbe più forte sarebbe la Russia, e più forti sarebbero le prospettive del comunismo. In ultima analisi gli interessi delle Potenze centrali e delle Potenze occidentali sono identici. Questi interessi sono, in una parola, Europa, e guerra in Europa significherebbe suicidio».

Come era da prevedersi, a Londra si nega l'esistenza di qualsiasi disparità di vedute fra Chamberlain e Eden. Qualche giornale afferma che il Ministro degli Esteri si consulta sempre telefonicamente col suo principale prima di agire, e stamane il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* in un dispaccio da Ginevra condanna «le forze messesi al lavoro per far credere a queste divergenze».

Il portavoce di Eden

Il giornalista dichiara che Chamberlain quando venne a Londra l'ultima volta avallò entusiasticamente l'operato di Eden, e dice poi che la migliore atmosfera, creata dallo scambio di lettere fra il Primo Ministro ed il Duce, aveva prodotto soddisfazione a tutto il governo di Londra.

«Ma questo governo, nel suo insieme — continua lo scrittore — è rimasto impressionato poi dal fatto che Mussolini giudica essenziale di aiutare il generale Franco a conseguire in Spagna una completa vittoria, prima dell'inverno. Quindi la situazione nel Mediterraneo si complicò a causa degli attacchi di sommergibili contro le navi mercantili e nemmeno il desiderio di vivere in amicizia con l'Italia è bastato a indurre ancora uno solo degli statisti responsabili inglesi, date le informazioni che erano disponibili, a confutare pubblicamente le affermazioni di altri paesi che la flotta italiana era principalmente coinvolta».

Il collaboratore del *Daily Telegraph*, poi, si occupa delle prospettive future dell'accordo di Nyon e dice che le Potenze partecipanti alla conferenza, ma in primo luogo quelle che si sono assunte l'onere della esecuzione degli accordi, «non considerano possibile modificare la sistemazione attuale nel senso di elaborare nuovi piani tecnici che permettano alla flotta italiana di assumersi una terza parte uguale delle responsabilità della vigilanza».

Queste due Potenze sono disposte soltanto a prendere in esame con simpatia qualunque richiesta ufficiale dell'Italia. Se il Governo italiano presenterà delle richieste, Londra e Parigi le comunicheranno alle altre sette potenze di Nyon.

«In tali circostanze sembra del tutto possibile — termina lo scrittore — che all'Italia sia affidata una partecipazione pienamente compatibile con la sua dignità e con la sua posizione di grande potenza mediterranea».

Circa l'atteggiamento che sarà preso dall'Inghilterra di fronte alle accuse di Negrin, contro l'Italia, lo stesso giornalista dichiara che «per il momento non è dato di sapere quali consigli il signor Eden fornirà a questo riguardo all'assemblea».

Vico

Negrin chiede misure più ampie a favore dei pirati rossi

Ginevra, 16 notte.

La valorizzazione dell'accordo di Nyon in funzione dei vantaggi che esso può comportare per la salvaguardia dei rifornimenti marittimi dei rossi spagnuoli, è stata fatta molto autorevolmente di fronte al Consiglio societario dal rappresentante di Valencia Negrin. Dopo avere formulato pro forma delle proteste contro l'esclusione della Spagna rossa dalle deliberazioni di Nyon, Negrin ha dichiarato testualmente che «l'accordo stesso rappresenta un grande progresso in confronto al Comitato di non intervento per lo spirito di decisione e la rapidità che ha presenziato alla realizzazione di misure pratiche e concrete. D'altra parte — egli ha proseguito — le disposizioni stabilite a Nyon contribuiscono utilmente a diminuire l'insicurezza della navigazione nel Mediterraneo, sempre che esse siano applicate con energia e con fermezza».

Le manchevolezze dell'accordo di Nyon consistono, secondo Negrin, nel fatto che: 1) la sanzione collettiva è limitata ai sottomarini (su questo punto per altro alle preoccupazioni di Valencia già si risponde premurosamente da parte anglo-francese, portando domani o doman l'altro alla firma della conferenza mediterranea degli schemi di accordo per reprimere la pirateria delle navi di superficie e degli aeroplani); 2) dalla protezione del controllo internazionale sono escluse le navi spagnuole le quali possono essere affondate dai sottomarini e da navi di superficie in qualsiasi condizione senza che gli accordi di Nyon si trovino violati. Con impudenza senza pari il Negrin ha pertanto proposto che l'esclusione che ha colpito le navi spagnuole nel sistema di protezione collettiva escogitato a Nyon sia abolita.

Dopo avere così illustrato quale dovrebbe essere a suo giudizio il vero aspetto della cosidetta assistenza mediterranea, e cioè l'intervento diretto nel conflitto spagnuolo sotto l'egida societaria a sostegno dei massacratori di Valencia, Negrin ha concluso sferrando un velenoso attacco contro l'Italia, da lui accusata di «aver creato nel Mediterraneo per mezzo di aggressioni costanti, una vera situazione di terrore».

Litvinof ha pronunziato poche parole per riaffermare l'appoggio dato alla Spagna rossa dall'U. R. S. S. (rileviamo a questo proposito gli interessanti accenni «a quanto la Russia ha fatto e fa per la Spagna repubblicana» contenuti in un altro discorso pronunziato da Negrin davanti alla bolscevizzante associazione dei giornalisti accreditati presso la Lega), nonchè per domandare che la Società delle Nazioni, come organo avente voce in capitolo, al di fuori delle decisioni di Nyon, abbia a votare una mozione che dia soddisfazione ai compari di Valencia.

Notato oggi l'estremo riserbo di Eden su di un argomento che lo ha visto finora in prima linea.

Sulla questione del conflitto in Estremo Oriente che pure è stato esaminato dal Consiglio, si è definitivamente deciso di investire del problema il Comitato consultivo del 23 creato quattro anni or sono per il conflitto del Manciukuò. Questo comitato si riunirà quanto prima e, dato che di esso fanno parte anche gli Stati Uniti, un invito sarà indirizzato al Governo di Washington.

Sulla questione della Palestina il Consiglio ha votato un testo di risoluzione che autorizza il Governo inglese a iniziare lo studio del problema della spartizione territoriale della Palestina stessa rimanendo per altro intesi che la questione rimane impregiudicata e che fino a nuove disposizioni il regime del mandato attuale rimarrà in vigore.

Nel campo dei contatti diplomatici particolarmente notata è stata oggi l'attività svolta dal Ministro austriaco degli Esteri Guido Schmidt che da ieri è a Ginevra. Ad un suo incontro con Delbos, incontro che rientra nel quadro dei normali contatti societari e che a quanto risulta non ha avuto per oggetto alcun problema concreto, è stata data una artificiosa presentazione da parte francese, con lo scopo evidente di convincere gli stessi ambienti francesi dell'esistenza di un disperato desiderio da parte di Vienna di cercare rifugio alla minaccia dell'asse Roma-Berlino fra le tentacolari braccia dell'amicizia parigina.

Nello stesso ordine di idee si è cercato di coltivare qualche ambizione societaria del Governo di Vienna, assicurando che il suo delegato era alla ricerca di appoggi per rivendicare un eventuale seggio al Consiglio della Lega.

La delegazione austriaca ha recisamente smentito queste voci, mettendo in rilievo come l'organizzazione ginevrina presenti sempre più scarso interesse e non valga pertanto la pena che ci si metta in concorrenza con altri Paesi più sensibili all'onore delle cariche societarie.

Guido Tonella

L'Italia non farà nuove proposte

Parigi, 16 notte.

In alcuni ambienti politici e giornalistici si era diffusa la notizia che l'Italia debba fare nuove proposte relative alla sua partecipazione al servizio di polizia nel Mediterraneo. Tale voce, assolutamente infondata, viene stasera smentita dai corrispondenti romani dei maggiori giornali che rilevano che l'Italia ha già fatto tutte le sue proposte già annunciate con la risposta italiana dell'assoluta parità con la Francia e l'Inghilterra.

Le Internazionali si agitano

Parigi, 16 notte.

Lo scenario diplomatico dà segni di un certo ondeggiamento. Il fatto che i negoziati principali hanno luogo attualmente dietro le quinte fra Italia e Inghilterra, riduce l'interesse degli echi che è dato percepirne a Parigi. Si ha l'impressione che da Londra il Capo del governo inglese caldeggi con insistenza l'offerta all'Italia di migliori condizioni, ma che a Ginevra i suoi sforzi si urtino a resistenze non trascurabili in seno a varie delegazioni, non esclusa forse la stessa delegazione britannica. La persuasione dominante è, comunque, che Londra persisterà nelle proprie intenzioni, e che se Roma non formula contro l'accordo di Nyon pregiudiziali di principio un compromesso si finirà per trovarlo. La ragione del rinvio alla settimana prossima della seduta del Comitato di non intervento sarebbe appunto da cercare in questo desiderio inglese di continuare i negoziati con l'Italia e di condurli a termine prima della partenza di Mussolini per Berlino.

Come un contraccolpo di tale migliore orientamento si addita la decisione presa stamane a Parigi dalla Federazione sindacale internazionale e dalla Internazionale operaia socialista di spedire d'urgenza a Ginevra una delegazione composta di Jouhaux, Longuet, De Brouckère e Walter Citrine, con l'incarico di presentare alla Lega un appello reclamante «la soppressione effettiva della pirateria in Mediterraneo, il ristabilimento della libera navigazione per tutte le bandiere riconosciute (cioè per Valenza e non per Salamanca), il ritiro degli eserciti d'invasione mandati in Spagna dalle Potenze fasciste, il ristabilimento della libertà di commercio per il governo repubblicano».

Se le Internazionali hanno ritenuto necessario andare alla riscossa, bisogna dedurne che la situazione non sembri più loro così buona come i primi giorni.

Sotto l'influenza di questa e altre pressioni dello stesso genere, l'Agenzia *Havas* dirama infatti una nota nella quale si sforza di scoraggiare la buona volontà di Chamberlain, insinuando che «la rivendicazione italiana di un'assoluta parità con le flotte francese e inglese altera le basi essenziali dell'accordo di Nyon, e che per esaminarla sarebbe indispensabile riunire di nuovo la Conferenza riprendendo il negoziato da cima a fondo, cosa la quale esporrebbe al pericolo di non poter più ristabilire l'unanimità fra i convenuti, mentre tutto l'effetto psicologico ottenuto dalla rapidità della decisione dell'11 sarebbe distrutto».

Ma come una rondine non basta a far primavera, così una nota *Havas* non è sufficiente per far battere in ritirata gl'inglesi; ed è quindi da ritenere che i tentativi di conciliazione continueranno, a meno che Chamberlain, il quale sarà domani di ritorno dalla Scozia, non finisca col rendersi conto che l'ambiente di Londra è più propizio ai compromessi di quanto non lo sia l'atmosfera ginevrina e riporti il centro dei negoziati all'ombra di palazzo San Giacomo.

In mezzo all'accavallamento e al chimerismo di commenti che i giornali parigini dedicano alla situazione, una sola nota è da segnalare per il suo franco buon senso: l'articolo di Pierre Dominique, il quale sulla *République* ricorda a chi lo avesse dimenticato che quello di cui oggi si tratta non è di battersi pro o contro la parità navale in Mediterraneo, come se si trattasse di una conferenza per la limitazione degli armamenti, ma di volere o non volere la vittoria dei rossi in Spagna. L'Italia non la vuole come non la vuole la Germania, e ostinarsi a ignorarlo è cosa che può riserbare le peggiori sorprese.

Un inviato speciale del *Paris Soir* telegrafa da Tokio che secondo un giornale locale, il *Mijako*, il Giappone starebbe per inviare in Francia il visconte Soga amministratore della società franco-giapponese, con la missione di interessare questo afare all'opportunità di moderare gli interventi clandestini dei Sovieti in Cina ed eventualmente di favorire la conclusione di un patto di non aggressione russo-nipponico. La notizia va accolta con riserva.

Concetto Pettinato

Una mistificazione: *la pirateria*

Nessuna novità nella situazione che continua quindi a rimanere oscura. Inglesi e francesi, e particolarmente i primi, sono intenzionati a riconoscere all'Italia la parità, condizione indispensabile per una collaborazione mediterranea? A sentire l'«Havas», un ritorno sulle conclusioni essenziali di Nyon è impossibile; giornali autorevoli inglesi, pur non risparmiando delle buone parole verso l'Italia, fanno i finti tonti, adducendo a pretesto che iniziative del genere non possono essere prese dal governo di Londra, che è uno Stato qualunque dei nove aderenti all'«arrangement». Siamo ad un angolo morto per colpa principalmente della politica britannica; Eden si è esaltato ai fumi ginevrini. Chamberlain, che sta per tornare dalla villeggiatura, sarà capace di richiamare ad un più esatto senso della realtà il suo collaboratore e i suoi zelatori desiderosi di rivincita contro l'Italia Fascista?

***

Il laghismo, abbandonato a se stesso, marcia a capofitto; così le misure contro i sottomarini-pirati dovrebbero essere estese contro il naviglio di superficie. E' la smania sadica di creare l'incidente fatale, poichè le sue probabilità aumenteranno quanto più si aumenterà il raggio d'azione dei provvedimenti coercitivi. Siamo dinanzi a una delle più subdole mistificazioni politiche internazionali; è ora di affermare che la cosidetta pirateria è una montatura propagandistica. Finora nel Mediterraneo, ad eccezione delle provocazioni dei rossi, non sono state affondate che delle navi di diversa bandiera ma tutte trasportanti materiale di contrabbando ai bolscevichi di Valenza e di Barcellona. La lotta contro i pirati è una bella frase per coprire la protezione dei convogli che cercano di prolungare la resistenza rossa.

***

Il discorso di Negrin alla Società delle Nazioni è la spudorata conferma della partigianeria delle decisioni di Nyon: i suoi velati ringraziamenti a Eden, Delbos e Litvinof costituiscono il marchio di una complicità disonorevole, specie per i rappresentanti dell'Inghilterra. Il succo di tutto questo commedia è uno solo: ostacolare la vittoria finale di Franco. Ma quando Londra e Parigi si renderanno conto che l'Italia e la Germania sono risolute, costi quel che costi, a impedire la formazione di Stati infeudati a Mosca sulle rive del Mediterraneo?

Il Direttorio del Partito

Vibrante saluto ai legionari vittoriosi in Spagna - 750 mila bambini alle cure climatiche

Roma, 16 notte.

Il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, presieduto dal Segretario, si è riunito stamane alle ore 10 nel Palazzo del Littorio. Prima dell'inizio dei lavori il Direttorio nazionale, sicuro interprete dei sentimenti di fierezza e di orgoglio delle Camicie Nere di tutta l'Italia, ha inviato un cameratesco saluto ai legionari volontari che combattono vittoriosamente in terra di Spagna.

Il Segretario ha quindi iniziato la sua relazione illustrando il significato e la portata delle grandiose manifestazioni siciliane in occasione della visita del Duce, le direttive che egli ha impartito ai Prefetti e ai Segretari federali nel rapporto di Palermo, e ha riferito sulla collaborazione offerta, con schietto cameratismo dalle Camicie Nere e particolarmente dai Giovani fascisti, alle Forze armate che hanno partecipato alle manovre, collaborazione già pienamente realizzata durante le manovre del Veneto.

Provvidenze per i lavoratori

Il Segretario, riportandosi ai lavori delle Corporazioni della carta e stampa, delle costruzioni edili, del vetro e della ceramica e dei tessili, ha accennato ad alcuni problemi economici della Nazione: ai piani autarchici che, secondo le direttive del Duce, sono in preparazione presso le Corporazioni; all'attività dell'Istituto centrale di statistica per il censimento delle industrie alimentari e ai risultati della campagna granaria 1937; ha anche accennato ad alcuni provvedimenti di carattere sociale, quali le licenze matrimoniali per gli operai e gli impiegati; il contratto collettivo di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali; l'assistenza e la previdenza per i lavoratori dei campi; l'attività dell'ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola; l'estensione degli assegni familiari, avvertendo che in rapporto a questi ultimi, ad evitare che il provvedimento sia frustrato, sia pure parzialmente, si rende necessaria, in un primo tempo, una più intensa azione di controllo per l'avviamento al lavoro.

Il Segretario del Partito ha quindi esaminato alcune attività tra quelle svolte dal 5 luglio al [illegible] settembre XV, precisamente: Ispezioni alle Federazioni dei Fasci di combattimento, Rapporti ai Segretari Federali, Ispezioni alle colonie climatiche da parte del Segretario, dei componenti il Direttorio nazionale, degli ispettori ed ispettrici del Partito Nazionale Fascista, con la collaborazione di senatori e deputati. Nell'anno XV alle dipendenze degli uffici federali delle colonie climatiche e delle associazioni dipendenti dal Partito, hanno funzionato n. 4311 colonie, con un aumento di [illegible] colonie dei confronti dell'Anno XIV. Bambini ammessi alle cure climatiche, sono stati 741.024 con un aumento di 50.278 unità sul numero dei bambini inviati alle colonie estive nello scorso anno. Ispezioni dei componenti il Direttorio nazionale, ispettori e ispettrici del P.N.F. ai concentramenti delle mondine. Turni di servizio di Segretari Federali presso alcune Federazioni dei Fasci di combattimento. Nomina di un ispettore e di [illegible] ispettrici del P.N.F.

Rapporti dell'ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. ai Segretari federali dell'Impero e costituzione di Fasci di combattimento e di Dopolavoro. Modificazioni all'inquadramento delle Donne fasciste e delle Giovani fasciste. Istituzione della Sezione operaie e lavoranti a domicilio presso i Fasci femminili. Modificazioni apportate all'ordinamento dell'Istituto nazionale di cultura fascista e segnalazione dei temi politici per l'anno XVI. Passaggio della federazione nazionale italiana volontari garibaldini, dell'Associazione nazionale volontari di guerra e della Federazione nazionale arditi d'Italia, alla dipendenza del Direttorio nazionale del P. N. F. Concessione gratuita della tessera del P.N.F. alle madre con sette o più figli a carico. Organizzazione di una gara per il buon allevamento della prole tra le Massaie rurali. Congressi svoltisi presso la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, mostra che ha ottenuto pieno successo e che è stata visitata da circa mezzo milione di persone. Rapporti ai dirigenti dell'Ente radio rurale.

Il Partito in A. I.

Altre attività riguardanti il Partito nell'Africa Italiana, svolte d'intesa con il Ministero competente, si riferiscono alle norme per l'attuazione delle direttive del Duce, riguardanti l'inizio della colonizzazione, a carattere demografico, mediante la costituzione di enti a base interprovinciale; al funzionamento della [illegible] coloniale corporativa per il lavoro, all'inquadramento dell'ispettorato e degli uffici del lavoro di delegazioni e osservatori costituiti *de facto* da alcune Confederazioni; alle norme per il coordinamento delle organizzazioni che inquadrano la gioventù indigena.

Oggetto di particolare esame è stata l'attività dei Fasci giovanili di combattimento. Il campo «Roma» altamente significativo, si è concluso con una manovra di grandi unità contrapposte e col saggio premilitare del 5 settembre, alla presenza del Duce, cui hanno partecipato 30.000 Giovani fascisti. Il Segretario del Partito ha comunicato al Direttorio Nazionale come anche in questa occasione, larga e cameratesca sia stata la collaborazione offerta dalle Forze Armate e dalla M.V.S.N.

Della attività sportiva dei Fasci giovanili di combattimento ha elencato le seguenti più importanti manifestazioni: Campionato ciclistico di Aquila; Eliminatorie interprovinciali di palla ovale; Campionati nazionali di nuoto a Bologna, il tiro col fucile a Roma, di tiro col mitragliatore e mitragliatrici a Civitavecchia; Quinta traversata del Po a Guastalla; Campionato nazionale di canottaggio, attualmente in corso a Sabaudia, manifestazione questa senza precedenti, data la partecipazione di 99 imbarcazioni contro 450 concorrenti; Gara per il Trofeo del Bersagliere fra le 94 fanfare dei Comandi federali.

Il Segretario del Partito si è riservato di precisare il totale dei partecipanti alle diverse competizioni, per dimostrare ancora una volta come attraverso i Fasci giovanili di combattimento il Regime possa vantare un vero e proprio primato nello sport di massa.

L'attività dei Guf

L'attività dei Guf è stata così sintetizzata: campionati italiani di atletica leggera, di canottaggio e di nuoto; campi estivi, settimane alpinistiche, settimane marinare, scuole di alpinismo, campionato toscano di nuoto e di palla nuoto, partecipazione ai VII Giuochi internazionali universitari di Parigi, raduno nazionale goliardico sul Pasubio, partecipazione dei Fascisti universitari littori della cultura e dell'arte alla XXVII riunione per il progresso delle scienze a Venezia, Mostra del libro e della stampa universitaria presso la Fiera del Levante; torneo nazionale di palla corda per Fascisti e Fasciste universitari di Bolzano; rapporto del vice-segretario dei Guf ai fiduciari delle sezioni culturali.

Il Segretario ha quindi riferito sull'andamento dei corsi di preparazione politica per i giovani e sulle scuole di volo senza motore assicurando che il prossimo anno XVI segnerà tanto per gli uni che per le altre un notevole progresso, ed ha illustrato il significato del primo campionato nazionale per Fasciste universitarie e il secondo campionato nazionale per Giovani Fasciste che hanno avuto la loro conclusione a Roma alla presenza del Duce con la brillante manifestazione nello stadio Guardabassi.

In particolare rilievo sono stati posti i seguenti provvedimenti riguardanti le categorie lavoratrici, presi d'intesa con i Ministeri e le Organizzazioni sindacali competenti: accordo per il perfezionamento dei patti di colonia nelle zone a grande coltura seminativa della Sicilia; disposizioni per il reclutamento e l'assistenza della mano d'opera addetta alla raccolta delle olive; accordo per il perfezionamento del contratto di mezzadria a Mussolinia; parere dei Segretari Federali per la nomina dei fiduciari agli ammassi di grano; integrazione dell'assistenza tecnica prestata dalle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura alle massaie rurali.

L'attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro durante il periodo estivo è stata particolarmente intensa. I carri di Tespi hanno dato complessivamente 200 rappresentazioni con un totale di 600 mila spettatori; agli altri spettacoli all'aperto, compresi quelli dei carri di Tespi filodrammatici provinciali e dei carri cinema, ai concerti, alle manifestazioni popolaresche, hanno assistito circa 2.500.000 spettatori.

Il Segretario del Partito ha fornito precisi ragguagli al Direttorio nazionale sulla sistemazione provvisoria data alla Mostra della Rivoluzione fascista e sull'organizzazione della Mostra del tessile nazionale la cui inaugurazione è confermata per il 18 novembre XVI, ed ha infine esposto i criteri con i quali viene organizzato il gran rapporto dei gerarchi del Partito che avrà luogo in Roma il 28 Ottobre XV nello Stadio olimpionico del Foro Mussolini.

Alle ore 15 il Direttorio Nazionale si è riunito nuovamente per l'esame di alcune questioni di carattere organizzativo e per il riordinamento dei regolamenti annessi allo statuto del P.N.F.

S. M. LA REGINA ACCOMPAGNATA DA S. E. STARACE visita il padiglione della Maternità e Infanzia alla Mostra delle Colonie Estive.

SUL FRONTE DEL LEON

I nazionali oltre Villasimplix

Violenti scontri sulle pendici del Cueto Negro — Il villaggio di La Vid caduto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Lianes, 16 notte.

La battaglia ha assunto su tutto il fronte asturiano, da Lianes al Passo di Pajares, un carattere di asprezza che non sorprende i soldati di Franco, ma che obbliga a un rallentamento delle operazioni. I combattimenti delle ultime ventiquattro ore sulle montagne leonesi, a sud del Passo Pajares, sono stati i più violenti dacchè è cominciata l'offensiva. E' stato necessario che le truppe galiziane si impegnassero a fondo, per non essere fermate dalla resistenza tenace dei minatori, che cercavano di sbarrare l'accesso dell'abitato di Villasimplix, cosa a cui non sono riusciti poichè il villaggio, ieri raggiunto, è stato interamente occupato nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

I combattimenti più violenti sono avvenuti sulle pendici del monte Cueto Negro, un nero paretone granitico che domina a ovest con la sua mole arcigna il villaggio conquistato ieri. Su questa barriera montana, che credevano inespugnabile, i rossi si sono difesi con tanto accanimento che è stato necessario sloggiarli dalle trincee all'arma bianca.

L'impeto dei nazionali, la volontà di infliggere agli asturiani una sconfitta decisiva impadronendosi del tanto agognato colle Pajares, verso cui tende da dieci giorni lo sforzo di queste eroiche truppe, sono ingigantiti, se possibile, dallo spettacolo quotidiano delle rovine e devastazioni provocate dai rossi nei villaggi che hanno tiranneggiato finora. A Pola de Gordon, la piccola borgata industriale che fu occupata il quinto giorno di offensiva, come riferimmo, i minatori si sono messi in fuga incendiando una gran parte del paese. La centrale elettrica è stata invece fatta saltare in aria con la dinamite. Molte case operaie sono ridotte in cenere ancora fumante, poichè i focolai d'incendio non sono del tutto spenti.

I rossi avevano ricevuto ieri l'altro e ieri mattina importanti rinforzi. Solo per ferrovia ne giunsero sette treni, stracolmi di truppe partite da Gijon. L'obiettivo di questi rinforzi era la difesa del passo Pajares e di Cueto Negro. Quest'ultima posizione è caduta ieri. Fra le quote occupate nel pomeriggio di ieri vi è quella 1984, che domina in parte la strada nazionale di Oviedo e il villaggio di Villamanin.

Stamane due colonne nazionali sono mosse da Bruon, una verso Rodiezmo, attraverso le montagne ove ieri la resistenza nemica fu accanitissima e impedì l'avanzata; l'altra verso Villamanin. L'azione di questa seconda colonna che parte già da posizioni favorevoli e avanza in forte discesa, sembra ora essere alquanto più facile. Il villaggio è situato a tre chilometri a nord di Villasimplix e a due dal fronte anteriore alla attuale offensiva. Nel pomeriggio è stato occupato il villaggio di La Vid, a sud di Villasimplix.

Nel settore costiero, l'avanzata della brigata di Navarra si svolge anch'essa attraverso difficoltà enormi di terreno. Un convoglio di viveri ha impiegato ieri dodici ore per raggiungere una vetta. Il genio nazionale, con la diligenza e la perizia che lo caratterizzano, si è messo stamane al lavoro e sta tracciando attraverso la montagna un'audace pista, che permetterà entro breve ora di effettuare il collegamento con rapidità.

Riccardo Forte

UN COMUNICATO DEI ROSSI

I Legionari italiani hanno occupato El Cabezo

Perpignano, 16 notte.

La stazione radio di Valencia comunica:

«Le forze del governo di Valencia, operanti sul fronte nord, davanti alla rigorosa offensiva sferrata dai Legionari italiani hanno dovuto sgombrare El Cabezo, a undici chilometri ad ovest di Lianes».

Madrid bombardata dalle artiglierie di Franco

Madrid, 16 notte.

Le artiglierie nazionali alle 11,30 di stamane hanno aperto il fuoco contro la capitale. Esso è durato per due ore con varia intensità. I proiettili sono caduti soprattutto nel centro della città e nei quartieri più eleganti della periferia. Diversi edifici sono rimasti colpiti in pieno e demoliti. Nulla si sa ancora sull'entità dei danni. In molte strade, all'inizio del bombardamento si trovavano diversi pattuglioni di miliziani e armati rossi e fra di essi vi sono state numerose vittime. (United Press).

Gijon affamata per il blocco costiero

St. Jean de Luz, 16 notte.

Le notizie che provengono da Gijon sono così confuse e non è possibile stabilire quanto di vero possa esservi nelle voci che sono circolate in questi ultimi giorni sull'anarchico Bellarmino, il quale, come è noto, si sarebbe impadronito del potere. E' certo, però, che Gijon comincia a mancare di viveri per il blocco che le navi nazionali mantengono su tutta la costa Cantabrica. Un veliero, nel quale si trovavano capi e dirigenti comunisti e che tentava di allontanarsi dalla costa nei pressi di Ribadesella, è stato colpito dal tiro delle artiglierie di una nave nazionale ed affondato.

Un monumento a Marconi sorgerà in Roma

Il programma delle onoranze approvato dal Duce -- Una fondazione per borse di studio -- Sussidi a radiotelegrafisti bisognosi

Roma, 16 notte.

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare, di onorare la memoria di Guglielmo Marconi con una manifestazione a carattere nazionale che abbia contenuto spirituale e scopi scientifici e assistenziali.

Sarà pertanto eretto al grande Italiano un degno monumento a Roma e si costituirà una fondazione per l'assegnazione di borse di studio a giovani che nel campo della radio dovranno tenere alto il nome d'Italia e per concessioni di speciali sussidi a radiotelegrafisti bisognosi e loro famiglie.

Iniziative dell'Eiar

Un terzo gruppo di stazioni trasmittenti - Una stazione ad onde ultra corte a Monte Mario - Tre programmi serali a scelta

Roma, 16 notte.

Con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare si è riunita la Commissione per la vigilanza e le direttive sulle radio-diffusioni sotto la presidenza dell'Accademico d'Italia S. E. Francesco Giordani.

Il [illegible] Alfieri, dopo aver [illegible] in rilievo i molteplici e interessanti aspetti della radio-diffusione e i nuovi provvedimenti che [illegible] presenta, ha segnato le linee fondamentali del lavoro che la Commissione è chiamata a svolgere per rendere la radio-diffusione sempre più viva e attraente.

Quindi, su invito di S. E. Pession, l'ing. Chiodelli ha illustrato le nuove attività e iniziative che l'EIAR ha in corso di attuazione e che si possono sostanzialmente riassumere nei punti seguenti:

a) diffusione serale di un terzo programma, simultaneamente a quello degli altri due attualmente trasmessi, [illegible] la creazione di un terzo gruppo di stazioni in aggiunta ai due gruppi già esistenti. In tal modo gli ascoltatori potranno, nel periodo serale, scegliere la ricezione fra tre programmi, anzichè fra due, come attualmente;

b) Ciclo di trasmissione, tendente alla unificazione della lingua e della pronuncia con la diffusione cioè delle norme del corretto scrivere e pronunciare italiano. [illegible] saranno svolte d'accordo con la Reale Accademia d'Italia, allo scopo di dare all'iniziativa rigore scientifico e organico, venendo l'attuazione pratica curata in modo da darle carattere e forma di piacevole divulgazione;

c) Ripresa nel prossimo ottobre di alcuni corsi del Centro di preparazione radiofonica;

d) Attivazione di nuovi impianti. Oltre quello già in corso di costruzione, saranno impiantate le stazioni di Firenze II e di Napoli II. Nel prossimo ottobre inizierà il servizio la seconda stazione di Roma Santa Palomba.

e) Distribuzione delle lunghezze d'onda disponibili fra le varie stazioni italiane. Allo scopo di ottenere un'onda per la seconda stazione di Roma Santa Palomba, è stata a questa attribuita l'onda già assegnata a Radio Bologna, che ha preso, a sua volta, l'onda di Genova.

Quest'ultima stazione è stata sincronizzata con quelle di Torino e Trieste, dando luogo a una interessante riuscita applicazione del nuovo procedimento tecnico, che consente l'impianto di nuove stazioni, non ostante la mancanza di onde disponibili.

f) L'impianto in Roma di una stazione trasmittente a onde ultra corte (Roma Monte Mario). Tale stazione, che funzionerà con onda di circa sette metri, fornirà un interessante esperimento, sia per la radiodiffusione, sia per le trasmissioni televisive che impiegheranno tale onda.

g) L'impianto in Roma nella stessa località di Monte Mario di un trasmettitore di televisione, destinato a funzionare nel prossimo anno.

La Mostra della Rivoluzione

La nuova sede ed i lavori di sistemazione

Roma, 16 notte.

L'annuncio che un rito guerriero consacrerà nella mattinata di giovedì prossimo 23 settembre alla presenza del Duce e delle più alte gerarchie del Regime la solenne riapertura della Mostra della Rivoluzione fascista è stato accolto con fervido entusiasmo dalle Camicie nere e dal popolo italiano che a milioni hanno visitato la Mostra in occasione della celebrazione del primo decennale della Marcia su Roma.

Un incomparabile scenario di verde è dato alla nuova sede. La Galleria d'Arte Moderna a valle Giulia, nella cui nuova ala, costruita secondo i progetti dell'accademico Bazzani, essa sorge, è infatti tutta circondata da giardini e da parchi. Le pendici dei colli Parioli e la superba veduta del Pincio daranno così alla Mostra una inquadratura veramente superba e suggestiva.

Sistemando nei nuovi locali la Mostra, gli ordinatori, attuando anche precise direttive ricevute e compatibilmente al intende con la disposizione degli ambienti, si sono preoccupati di riprodurre, sia nella presentazione degli infiniti cimeli storici, sia nel collegamento dei vari padiglioni, l'ordine storico che presiedette al precedente allestimento in via Nazionale. Si è voluto in tale modo fare sì che tutti gli italiani che torneranno in pellegrinaggio di fede a Roma a visitarla, la ritrovino nella sua indimenticabile fisionomia.

Ciò non significa che nella nuova sede la Mostra non si presenterà al visitatore con qualche novità. Approfittando del maggiore spazio disponibile, gli ordinatori hanno potuto infatti completare le precedenti raccolte con qualche altro cimelio che nel 1932 non poteva trovare posto. Anche questa volta, nell'atrio la Mostra si aprirà colla formula del giuramento fascista, espressione questa della dedizione completa che le Camicie Nere devono alla causa della Rivoluzione e al Duce.

Intanto, in attesa del solenne rito del 23 settembre, fervono a valle Giulia gli ultimi lavori di sistemazione. Insieme con la facciata si sta provvedendo alla creazione di un viale di accesso e d'un piazzale, ove a cura del Governatorato si eleveranno due enormi pennoni.

Solmi e Cobolli Gigli alla Fiera del Levante

Bari, 16 notte.

Stamane è giunto a Bari S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, per visitare la Fiera del Levante. Ricevuto da autorità e magistrati, ha visitato il Palazzo di Giustizia, e subito dopo si è recato alla Fiera, ricevuto dall'on. Larocca, che lo ha guidato attraverso i vari padiglioni. S. E. Solmi si è lungamente soffermato nei padiglioni delle Nazioni, ricevuto dai vari rappresentanti esteri, ed ha scambiato cortesi parole di saluto con i Ministri di Albania e di Bulgaria.

E' giunto questa sera a Bari S. E. Cobolli Gigli, il quale si è recato subito alla Fiera, ricevuto dal presidente e da tutte le autorità. Il Ministro ha visitato tutto il quartiere fieristico, soffermandosi particolarmente nei padiglioni della meccanica e dell'edilizia. Quindi ha visitato la Mostra dell'Azienda autonoma della strada, ove ha ammirato la vasta documentazione che illustra gli sviluppi della rete stradale nell'Italia e nelle terre dell'Impero. In serata S. E. Cobolli Gigli è ripartito per Roma.

Un telegramma del Duce alla vedova del gen. Carini

Milano, 16 notte.

Il Duce ha inviato alla vedova del luogotenente generale Carlo Carini, morto come è noto a Dessiè appena tornato da una faticosa operazione di polizia coloniale, il seguente telegramma:

« Signora Carini, Milano. - La morte nelle terre dell'Impero di suo marito mi ha profondamente rattristato. Egli fu un valoroso soldato, un fedele fascista sin dalla vigilia, un devoto servitore del Regime. Le Camicie Nere che lo ebbero e lo amarono quale comandante ne onoreranno degnamente la memoria. - *Mussolini* ».

La morte del Principe Prospero Colonna

Roma, 16 notte.

E' morto oggi a Roma alle 16.30 il principe Prospero Colonna senatore del Regno, figura notissima nella capitale dove aveva retto lungo tempo a due riprese l'amministrazione capitolina come sindaco di Roma.

Nato nel 1858 a Napoli da Giovanni e Isabella Alvarez, brillante ufficiale di cavalleria, aveva sposato nel 1884 la principessa Maria Massimo, ultima nella linea di Rignano, acquistando in aggiunto al titolo di principe di Sonnino quello di duca di Rignano e Calcata. Amministratore sagace, tempra di animatore e di organizzatore, il suo nome resta legato a numerose opere pubbliche della Capitale che sotto la sua guida conobbe un'era di abbellimenti e di progresso in tutti i campi. Patriota fervente, allo scoppiare del conflitto era partito volontario per la zona di operazioni. Tornato a Roma dopo una lunga permanenza alla fronte, fu un fervente assertore della volontà di vittoria del popolo di Roma. La sua nomina a senatore risale al 1900 ed anche in questi ultimi anni prendeva spesso la parola in tutte le discussioni che riguardassero l'avvenire di Roma, portandovi il contributo della sua grande competenza e della sua fervida passione. Con la morte del principe Prospero Colonna prendono il lutto numerose famiglie dell'aristocrazia romana.

Al figlio Piero che, seguendo le luminose orme paterne, presiede ai destini della Capitale come Governatore di Roma, sono giunte numerose manifestazioni di cordoglio.

Il Capo del Governo informato della morte, è stato fra i primi a far pervenire al Governatore di Roma l'espressione delle Sue condoglianze.

Questioni sindacali esaminate dalla Confederazione agricoltori

Roma, 16 notte.

Sotto la presidenza dell'on. Angelini si è riunita nella nuova sede confederale la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Sono state esaminate importanti questioni di carattere sindacale e organizzativo, interessanti le categorie inquadrate, con particolare riguardo al perfezionamento dell'attrezzatura periferica e alla recente applicazione degli assegni familiari agli agricoltori.

In rapporto poi all'imminente rinnovo degli organi sociali, che scadono nel corrente mese per compiuto triennio, la giunta esecutiva ha preso atto delle disposizioni già impartite in merito dalla Confederazione alle dipendenti Unioni provinciali in conformità delle direttive date al riguardo dal Ministero delle Corporazioni.

Un figlioletto di Ras Cassa in cura a Genova

Genova, 16 notte.

Proveniente da Roma è qui giunto il piccolo figlio di ras Cassa, per essere ricoverato nella clinica oculistica della città, essendo affetto di tracoma.

Il Principe inaugura il Congresso storico subalpino

Calorose dimostrazioni del popolo novarese

Novara, 16 notte.

(*R. S.*) - Con l'intervento del Principe di Piemonte si è inaugurato stamane il 30.o Congresso storico subalpino, al quale partecipa un numeroso ed eletto stuolo di studiosi piemontesi. Per accogliere degnamente Umberto di Savoia, Novara ha spiegato al vento tutte le sue bandiere e ha tappezzato le sue strade di manifesti inneggianti alla Casa Sabauda.

L'augusto ospite è giunto in automobile da Torino alle 10.30 e ha percorso fra altissime, continue acclamazioni e tra il suono degli inni nazionali, le principali vie cittadine, dove si era riversato tutto il popolo esultante e dove erano schierati reparti dell'esercito, i fascisti dei Gruppi rionali e folte rappresentanze delle associazioni combattentistiche, di quelle sindacali, dei Fasci femminili, degli avanguardisti e dei balilla, con labari, gagliardetti e gonfaloni.

Il discorso del prof. Pivano

Al palazzo del Broletto, sede del Congresso, erano a ricevere il Principe il rappresentante del Ministro Bottai, prof. Scardamaglia, il vice-Prefetto Campanelli, il Federale Paladino, anche in rappresentanza di S. E. Starace, il Podestà marchese Tornielli, il Vescovo mons. Castelli, il presidente della Deputazione storica subalpina prof. Pivano, l'on. Grey per la sezione [illegible] della Deputazione, il comandante della Divisione gen. Dell'Ora, parecchi senatori e deputati e altre personalità. Nello storico, mirabile salone dell'arengo, dove si erano intanto radunati i congressisti e tutte le autorità locali, l'ingresso del Principe di Piemonte è stato salutato da una nutrita, lunga ovazione.

Ha preso per primo la parola il vice-Podestà prof. Toscano, per porgere all'ospite augusto il saluto fervido e devoto di Novara. Quindi il prof. Pivano, rettore Magnifico dell'Università di Torino e Presidente della Deputazione storica, ha pronunciato una limpida orazione nella quale, dopo avere ringraziato il Principe per il suo intervento all'inaugurazione del Congresso, ha rievocato per rapidi cenni, con sobria efficacia, la storia di Novara, che conobbe in passato molte e celebrate vicende e che nobilmente gareggia oggi con tutte le altre città italiane per conquistare quel primato che il Duce ha segnato, in ogni campo, alla nuova Italia imperiale.

Dopo aver ricordato che Novara fu sempre partecipe di tutte le vicende del nostro Risorgimento, così nelle ore liete come in quelle meno liete, l'oratore ha esaltato con fervore commosso di eloquio il sublime sacrificio di Re Carlo Alberto, la cui figura appare più alta che mai, oggi specialmente che recenti studi consentono di ammirarla nella sua piena grandezza.

Il prof. Pivano, interrotto frequentemente da applausi, ha detto infine che i congressisti riuniti a Novara sono tutti studiosi i quali sentono la storia come fatto vivo e continuo che lega il presente al passato, e questo passato ricercano indietro nei secoli, fino ai tempi gloriosi di Roma, che è la fiaccola viva nella storia d'Italia.

Il prof. Scardamaglia, direttore generale delle biblioteche, ha successivamente recato all'assemblea l'augurale saluto del Ministro Bottai, esaltando la benemerita attività della Deputazione storica subalpina e ha dichiarato aperto, nel nome del Re Imperatore il trentesimo Congresso storico subalpino.

Tra rinnovati e caldi applausi, il Principe ha lasciato il salone e, invocato a gran voce dalla folla ammassata sulla piazza del Duomo, ha dovuto affacciarsi più volte alla loggia, provocando ardenti dimostrazioni di schietto entusiasmo. Dopo una breve visita alla mostra degli incunabuli, ordinata in occasione del congresso, il Principe è risalito in automobile e ha lasciato Novara, mentre appassionate invocazioni al nome dei Savoia si levavano dal popolo e dalle Camicie nere.

I lavori del pomeriggio

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del congresso, sotto la presidenza del prof. Pivano assistito dal vice-presidente prof. Falco, e con l'intervento dell'Accademico Patetta e di numerosi tra i più noti cultori di storia piemontese. Dopo la lettura delle adesioni, tra cui quelle del Ministro Bottai e del conte De Vecchi di Val Cismon, il prof. Falco ha riferito sull'attività svolta nello scorso anno dalla Deputazione storica subalpina e ha commemorato Costanzo Rinaudo scomparso pochi mesi or sono, ricordandone la vasta opera storiografica.

L'on. Gray, il prof. Viora e Attilio Bonino hanno quindi riferito rispettivamente sull'attività delle sezioni di Novara, Alessandria e Cuneo della Deputazione. L'onorevole Gray ha inoltre lumeggiato con felice parola alcuni aspetti della storia di Novara, città che non è soltanto un vivaio di mercatura, ma anche si dimostra piena di passione per la cultura. Dopo brevi parole del presidente prof. Pivano — che ha rivolto un caldo meritato elogio all'on. Gray per l'accurata esemplare organizzazione dell'attuale congresso — ha avuto inizio lo svolgimento delle comunicazioni.

Il prof. avv. Lino Cassani, il prof. Italo Mario Sacco, il prof. Carlo Bornate, il prof. Rocco Beltrami e avv. Giovanni Cavigioli hanno dottamente riferito intorno ad argomenti di storia novarese; quindi l'ing. Augusto Cavallari Murat ha trattato di un episodio della politica economica piemontese del Settecento; e il prof. Salvatore Foa ha dato conto del riordinamento di due fondi storici particolarmente interessanti per la regione monferrina.

Domani il congresso proseguirà i suoi lavori in Novara, e sabato i congressisti si recheranno a Stresa e poi all'Isola Bella, dove l'on. Gray commemorerà San Carlo Borromeo.

La Regina visita la Mostra delle Colonie estive

Roma, 16 notte.

S. M. la Regina Imperatrice si è recata stamane a visitare la Mostra delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia. L'Augusta Signora è stata ricevuta, all'ingresso, da S. E. Starace e da tutti i dirigenti della Mostra.

Al termine della visita la Sovrana ha espresso a S. E. Starace il più vivo compiacimento per la riuscitissima Esposizione.

La numerosa folla dei visitatori ha improvvisato alla Sovrana una entusiastica dimostrazione di omaggio e di affetto.

Maria di Piemonte e i figli lasciano Sarre per Racconigi

Aosta, 16 notte.

La Principessa di Piemonte, con gli augusti figli, dopo un soggiorno di due mesi nella nostra valle, è partita oggi per Racconigi. Al castello di Sarre la bandiera sabauda, che garriva sulla caratteristica torre, è stata ammainata. La notizia della partenza ha richiamato alla stazione le autorità e una vera folla che ha voluto tributare all'augusta Signora e ai figli la sua devozione e la sua profonda gratitudine. Sui regali visi si notavano le tracce benefiche del soggiorno valdostano. La Principessa di Piemonte, alla quale la figlia del Podestà ha offerto un magnifico mazzo di fiori, si è intrattenuta affabilmente con le autorità, e, quando il treno si è messo in moto, è apparsa ancora una volta al finestrino della vettura reale, rispondendo al saluto della folla.

Lasciando la nostra città la Principessa di Piemonte ha fatto pervenire al Prefetto D'Eufemia, una generosa elargizione per le opere assistenziali, accompagnandola l'offerta con il seguente telegramma: « La ringrazio molto dei devoti sentimenti espressimi in nome della provincia di Aosta, lieta di essere stata anche quest'anno vicina a questa fedele e laboriosa popolazione — Maria Principessa di Piemonte ».

L'Augusta Signora, durante il suo soggiorno valdostano ha compiuto infinite opere di bene e di profonda umanità, recandosi nelle case povere per portare il suo aiuto, fra le famiglie segnate dal lutto e dal dolore per porgere il suo conforto. Le numerose visite compiute all'Istituto maternità ed infanzia che si intitola al nome della Principessina Maria Pia e ai Consultori materni della provincia, denotano quanto stia a cuore della Principessa di Piemonte il problema demografico e quello dell'assistenza alle madri e ai fanciulli. Nel suo profondo e delicato sentimento materno, la Principessa ha voluto seguire attentamente una delle più grandi istituzioni provvidenziali di assistenza, interessandosi alle necessità, alle condizioni e ai bisogni delle famiglie dei lavoratori e queste sue attenzioni non sono sfuggite al popolo valdostano.

L'arrivo a Racconigi

Racconigi, 16 notte.

In una cornice di folla plaudente che, malgrado la pioggia, era accorsa numerosa alla stazione già molto prima dell'arrivo del treno, sono giunti oggi alle ore 17, accolti dalle autorità cittadine e dal sen. Imberti, gli amati Principini Maria Pia e Vittorio Emanuele, provenienti dal castello di Sarre, accompagnati dall'augusta madre Principessa Maria di Piemonte. Dopo il benvenuto dato dal Podestà, attraversata la saletta reale, i graditi ospiti sono saliti sulle loro automobili che si sono dirette rapidamente al Reale Castello, fra gli applausi e gli evviva della popolazione. In serata è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte proveniente da Novara.

NAVI CHE MUOIONO

La "Pisa" e il "Venezia" in smantellamento a Savona

Savona, 16 notte.

(*f. t.*) - Sono giunte al nostro « cimitero delle navi » per essere smantellate due navi che, per le loro caratteristiche e il loro stato di servizio, hanno suscitato particolare interesse e meritano di essere ricordate mentre stanno per scomparire. Sono le regie navi *Venezia* (l'incrociatore austriaco *Saida* passato all'Italia come bottino) e *Pisa*, la gloriosa corazzata che tanta parte ha preso alle attività della nostra Marina.

Del *Venezia* già i lavori sono avanzati. La *Pisa* è appena giunta agli ormeggi nella darsena Vittorio Emanuele, e gli operai specializzati non hanno ancora dato inizio alla demolizione.

La imponente massa grigia della corazzata domina nel porto. Privato dei cannoni e di tutto l'armamento, il colosso pare quasi umiliato. E' questo tipo di nave troppo sopraelevato sul filo dell'acqua, e con le altissime tre ciminiere offrirebbe troppo facile bersaglio ai moderni mezzi di offesa. A stare in coperta — 140 metri di lunghezza — gli squarci nelle torrette blindate dove erano i cannoni, sembrano vaste ferite, le ferite mortali che hanno tolto la vita al colosso d'acciaio. A scendere sotto coperta si ha l'impressione di inoltrarsi nell'intricato dedalo di gallerie di una miniera. Ecco la targa con le caratteristiche tecniche della corazzata: dislocamento tonnellate 9800; impostata il 20 febbraio 1905 nei cantieri navali Orlando di Livorno; varata il 15 settembre 1907 — al compiono, quindi, proprio ora i 30 anni dal varo — entrata in servizio il 1 settembre 1909; e, più sotto, a caratteri in vernice nera: « radiata dai quadri del R. Naviglio l'11 marzo 1937 XV ».

Eccoci alle macchine. Il poderoso complesso motore della potenza di ventottomila cavalli e capace di imprimere alla nave la velocità di 23 nodi orari, è muto, per sempre. Gli ultimi suoi battiti risalgono all'aprile; poi la... sentenza ha raggiunto la « Pisa » nel porto di Genova, dove aveva dato il suo contributo alla conquista dell'Impero funzionando da nave-caserma per tutta la durata del conflitto italo-abissino. Contributo modesto, ma quanto mai significativo offerto da questa vecchia, gloriosa nave i cui cannoni avevano, vent'anni prima, frantumate le fortificazioni turche di Tripoli, Tobruk, Derna e Bengasi.

Nella grande guerra, la corazzata partecipa alla organizzazione e difesa navale di Valona; il 2 ottobre 1918 bombarda attivamente Durazzo e, a conclusione di undici missioni di guerra nel basso Adriatico, e dopo 169 ore di navigazione e 4300 ore di « pronto a partire », effettua l'occupazione di Pola, il novembre 1918, tra indimenticabili dimostrazioni di gioia da parte di quella popolazione.

L'ultimo suo viaggio, breve viaggio, è dell'aprile dell'anno in corso, da Genova a La Spezia. Poi i motori vennero fermati e da allora non ripresero più il loro possente ritmo.

Il pesce congelato

Sarà considerato tale solo quello congelato sulle navi all'atto della cattura

Roma, 16 notte.

Il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività economica riferentesi ai prodotti della pesca, esaminando in una delle sue ultime riunioni il problema della distribuzione del pesce congelato ha approvato una mozione con cui si chiede che « sia considerato pesce congelato e come tale ammesso alle particolari agevolazioni stabilite per questo prodotto dal Ministero dell'Agricoltura e foreste, soltanto il pesce che abbia subìto a bordo, all'atto della cattura, il processo di congelazione, e che sia intensificata, da parte dei competenti organi del Ministero dell'Interno, la sorveglianza sanitaria sul pesce atlantico refrigerato, destinato al [illegible] ».

Resta così definito il carattere specifico del pesce congelato in rapporto al suo maggiore e più interessante requisito: quello della congelazione subita all'atto stesso della cattura in mare, cioè a bordo delle navi da pesca.

Sentenza della Corte d'Appello su un copione cinematografico

Roma, 16 notte.

Su una questione nuova e originale ha deciso la nostra Corte di Appello con sentenza ora pubblicata. Il prof. Giovanni Solinas consegnava alla società Paramount di Roma un copione per un eventuale film, tratto dalla vita di Ponzio Pilato, col titolo: *Colui che si lavò le mani*. Il critico e commediografo Oreste Biancoli, a cui la Paramount inviò il copione per un esame, ritenne il lavoro apprezzabile e consigliò il Solinas a farne una versione in inglese da inviare alla Casa produttrice americana. Successivamente, adducendo di non avere più avuto notizie del copione in parola, convenne in giudizio la Paramount chiedendo il risarcimento dei danni per non aver potuto trattare nel frattempo con altre Case cinematografiche. La società convenuta eccepì che il manoscritto italiano era stato da essa restituito e in quanto alla mancata restituzione della copia inglese doveva se mai risponderne il Biancoli per averlo chiesto senza incarico della società.

Il tribunale accolse tale tesi, ma la Corte d'Appello ha ora riformato la sentenza ed ha ammesso il Solinas a provare, per testimoni, la mancata restituzione del copione, riservandosi di decidere in merito.

Anche il quarto evaso di Lodi caduto in mano alla giustizia

Milano, 16 notte.

Anche l'ultimo dei quattro delinquenti evasi dal carcere di Lodi sulla fine di agosto è caduto oggi nelle mani della polizia. Come si ricorda, il primo ad essere acciuffato fu il trentenne Angelo Cella, di Borghetto Lodigiano, che ai primi di settembre fu sorpreso a Milano mentre organizzava un'altra impresa criminosa, e sparò diverse rivoltellate contro un commissario di pubblica sicurezza. Altri due evasi, il trentenne Giovanni Capra e Giovanni Di Tullio, cadevano in un conflitto con i carabinieri di Acqui che cercavano di arrestarli in un'autorimessa di quella città, dove si erano rifugiati dopo aver rubato varie automobili a Torino e a Bologna.

Coi due caduti si trovava il quarto evaso, Vezio Cumia, nativo di Siena, il quale, però, durante il conflitto riuscìve ad eclissarsi. Egli si rifugiava a Brenzone sul lago di Garda, dove arrivava con una vettura pubblica targata Como, scendendo nel medesimo albergo in cui aveva soggiornato con i suoi compari e nel quale avevano depositato nove valigie compendio di furti commessi a Riva e in altre località gardesane. Il Cumia fu riconosciuto dalle cameriere e catturato dai carabinieri mentre, in una camera dell'albergo, stava aprendo le valigie. Egli non oppose resistenza e si lasciò tradurre alle carceri di Malcesine.

Gli ammanchi di Carrù si avvicinano al mezzo milione

Cuneo, 16 notte.

A proposito delle malversazioni all'ufficio postale di Carrù, il cui importo starebbe avviandosi al mezzo milione, consta che nell'interesse dei danneggiati, tutti agricoltori del luogo e dei paesi circonvicini, l'autorità ha provveduto a gravare d'ipoteca legale i beni che i Fogliacco fratello e sorelle possiedono a Carrù, composti di un caseggiato e di un appezzamento di terreno. Risulta inoltre che il geometra Giacomo Fogliacco, eclissatosi, ha portato con sè tutti i valori e i preziosi di cui era in possesso, abbandonando invece numerose cambiali, che documentano la sua attività affaristica e speculativa.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Giuliani — 12,30-13 e 13,15-15,00: Rivista di canzoni: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 13,50: S. E. Cobolli Gigli: « Le vie dell'Impero » — 14,15-14,30: Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Pianista Jacqueline Pouli Marcanti — 17,50-17,55: Boll. presagi — 19,50: Musica varia: Orchestrina Malatesta — 19,40-20,8: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: On. Ezio Maria Gray — 20,40: Musica varia — 21: Concerto di musiche italiane, viennesi e ungheresi, diretto dal M.o Cesare Gallino — 21,50: Cronache del turismo — 22: Concerto dell'organista Alessandro Esposito — 22,45: Musica da ballo, sino alle 23,55 — Indi: Boll. presagi.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40-20,8: Orchestrina Malatesta — 21: « Il controllore dei vagoni letto », operetta in 3 atti di Ranzato Algeiani, diretta dal M.o A. Del Vecchio — Negli intervalli: Attualità — Notiziario — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: Ore 20: Orchestra e canto — **Bruxelles II:** 20,30: Radio-recita — **Praga I:** 20,30: Concerto orchestrale — **Kalundborg:** 20,10: Violino e piano — **Lilla:** 20,10: Musica di dischi — **Lione P.T.T.:** 20,30: Musica da camera — **Parigi P.P.:** 20,30: Musica di dischi — **Parigi T.E.:** 20,30: Piano e canto — **Radio Parigi:** 20,30: Ricreazioni musicali — **Radio Tolosa:** 20,30: Concerto variato — **Berlino:** 20,10: Concerto orchestrale — **Colonia:** 20,10: Radiorchestra — **Lipsia:** 20,30: Concerto sinfonico diretto da Hans Weisbach — **London R.:** 20: Concerto di Henry Wood — **Lubiana:** 20,30: Strumenti a fiato e canto — **Madona:** 20,15: Musica di Delibes.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 16. — Le buone disposizioni manifestate nella seduta precedente non hanno avuto seguito, stamane il mercato dopo un avvio incerto ha ripreso a indebolirsi e tutti i valori industriali hanno perso alcune unità.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 50	Merid. El.	305 50
Id. f. c.	73 40	P. C. E.	91 —
Redim. 3½	73 50	Sme	61 50
Id. f. c.	73 30	Edison	335 50
Rendita 5%	93 10	Unes	11 50
Id. f. c.	93 35	Savigliano	141 —
B.T.N. 1940	102 —	Nebiolo	117 50
Id. 1941	102 30	Tedeschi	119 50
Id. 1943 I	99 80	Montecatini	166 —
Id. 1943 II	99 80	Ilva	237 —
Id. 1944	96 30	Ansaldo	57 —
Torino 4%	452 —	Fiat	463 50
Id. 5%	492 50	C. I. R.	225 75
S. Paolo 4%	441 50	Schiapparelli	8 10
Id. 3½ %	390 50	Mira Lanza	172 —
Ferrov. 3%	322 —	Montepone	160 —
I.R.I. 4½ %	495 50	M. Amiata	90 —
Elfer 4½ %	470 —	Montecatini	208 —
Cr. Agr. 4%	461 —	Acqua Pot.	445 50
Cred. 4%	447 —	Florio	60 50
Lloyd Sab.	4 25	V. Unica	69 625
Mediterr.	255 —	Lane Borg.	1730 —
Meridion.	914 —	Valli Lanzo	60 —
Torino Nord	161 50	Cot. Merid.	279 —
Navig. A. I.	251 —	Viscosa	162 50
Italgas	15 60	Beni Stabili	210 50
Sip	70 50	Cartiere It.	162 —
Terni	278 50	Burgo	343 —
Valdarno	196 50	Farm. Elba	187 50
Tri-Mare	461 —	Siloa	280 —
Stipel	480 75	E. Zuccheri	107 —
Talco Graf.	434 50	Gilardini	182 —
A.N.I.C.	103 75	Marelli	121 —
		S.T.E.T.	679 —

CAMBI: Parigi 64; Turchia 1510,20; Londra 94; Svizzera 436,50; Grecia 164,65; Polonia 358,55; New York 19; Belgio 319,75; Norvegia 472,35; Cecoslovacchia 66,35; Germania 763,30; Olanda 1045,50; Danimarca 419,65; Canada 19; Austria 357,81.

MILANO, 16. — Centr. 943; Assic. Gen. 3475; Medit. 660; Merid. 913; Cotton. 368; Rubattino 77,50; Cantoni 3450; Pirier 243; Olona 143; Tirino 175; Olivere 469; Stamp. 1040; Coats 335; Lini. 578; Rossari 725; Rotondi 540; Tosi 67; Colon. Merid. 280; Un. Manif. 353; Gavardo 665; Bossi 4350; Teretti 130; Cascami 454; Bernasc. 116; Snia 464; Pacchetti 337; Ansaldo 57,50; Ilva 236,50; Metall. It. 249; Amiata 90; Montec. 205,75; Dalmine 216; Breda 260; Bianchi 98; Isotta 38,50; Fiat 462; Rage 95; Adr. Elettr. 217,50; Piacent. 246; Cieli 330; Dinamo 327; Bresciana 300; Valdarno 196; Emil. 461; Trezzo d'A. 430; Cisalp. priv. 136, ord. 113,50; Sesa 94,25; Edison 334,50; id. Posterg. 235; Sip 70,50; Terni 172; Vizzola 333; Merid. Elettr. 306,50; Terni 279; Unes 12,25; Tremonasio 111; Distill. 201; Erid. 188; Raffin. 576; Italgas 15,55; Lanza 170; Petroli 13,50; Aedes 103,50; Fond. Reg. 7% 62; Fondi Rust. 114,50; Beni Stab. 212,25; Saturnia 79; Baroni 40; Gr. Alb. 98,50; Italcem. 732; Pirelli It. 1370; Pirelli e C. 491; Anic. 103; Si. Burif. Fiume 225; F. Tosi 504; Bastia 81,25; Toti 822 ex; Burgo 343; Siel 40,25; Iniz. Edil. 676; Chatillon 112.

GENOVA, 16. — Cr. Migl. 4% 413; S. Paolo 4% 448; Merid. 919; Medit. 562; Rubatt. 78; Lloyd Sab. 390; Alta It. 353,60; Polare 4,70; Coton. Merid. 278; Snia 463,50; Montec. 204,60; Amiata 90; Ilva 238; Ansaldo 56; Metall. It. 244; S. Giorgio 382; Fiat 464; Unes 12,35; Sip 70; Zucch. 1495; Raf. Li. 576; Distill. 202,50; Melloni 300; Aedes 103; R. Stab. 210; Burgo 342.

TRIESTE, 16. — Premuda 760; Assicurazioni Generali 4465.

CONSOLIDATI (16 settembre 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 55	73 60	73 50	73 55
Id. 3½ % c.	53 10	52 50	— —	— —
Id. 3 m.	53 65	53 60	53 60	53 50
Red. 3,50%	73 25	73 30	73 325	73 25
B. N. 1940	102 075	102 10	102 —	102 —
» » 1941	102 370	102 30	102 30	102 25
» 4% lordo	99 80	99 80	99 80	99 80
» 5% 1944	96 320	96 30	96 30	96 30
Ven. 3,50%	89 [illegible]	89 [illegible]	89 20	89 10
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 —	94 —	94 —	94 —
Francia	64 —	64 —	64 —	64 —
Svizzera	436 50	436 50	436 50	436 50
Argentina	— —	5 80	— —	— —
Belgio	319 75	319 75	— —	— —
Cecoslov.	66 35	— —	— —	— —
Germania	— —	763 30	— —	— —
Olanda	1045 50	1045 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 16. — Da macello: Buoi al Ql. 385-425; vacche 280-360; sorianc 200-260; vitelli 400-425; sanati 395-[illegible]; maiali grassi 400-450; vitelloni 400-460.

Asti, 16. — Animali da macello: Buoi al Mg. 30-45; vacche 15-35; manzi 40-50; vitelli (maturi fino a 2 anni) 45-55; vitelli 1.a qual. 55-65; sanati 65-73; maiali 65-70.

Castelnuovo/Castelsangiovanni, 16. — Da macello: buoi 1.a qualità al Q.le L. 480-520; vacche 1.a qual. 300-390; vitelli da latte per allevamento 600-640; id. da macello 1.a qual. 600-650; manzette da uno a due anni 540-570; vitelloni 440-510; suini grassi fino a 150 chilogr. 640-650; oltre 710-750; lattonzoli per capo 200-220.

Novi Ligure, 16. — Da macello: buoi al Mg. L. 36-40; vacche 33-35; vitelli 42-45; sanati 67-70; maiali grassi 75-80.

FORAGGI

Alessandria, 16. — Fieno maggengo al Ql. 24-33; agostano 24-26; terzuolo 23-24.

Novi Ligure, 16. — Fieno maggengo al Q.le L. 31-33; agostano 30-32.

VINI

Alessandria, 16. — Barbera all'Hl. 110-160; comune da pasto 65-75; Bianco secco 65-70; moscato bianco 80-90; freisa 120-180.

Asti, 16. — Grignolino l'Hl. L. 150-180; barbera 1.a qualità 120-160; id. 2.a qualità 70-90; vino da pasto 1.a qualità 80-100.

UVE

Alessandria, 16. — Uve comuni al Mg. L. 7,90-9; scelte 9,50-10,50.

Castelsangiovanni, 16. — Da tavola, nere e bianche fine di collina selezionate al Mg. L. 9-10; comuni 6-7; moscato 9-10; da mosto: nere nostrana 40-50 il Q.le; fine di collina 46-55.

Gavi Ligure, 16. — Cortese bianco di collina selezionato al Mg. L. 6-7; nebiolo e dolcetto di collina 7,50-8.

La Monferrina, 16. — Uve bianche e nere comuni al Mg. L. 6-9,50; selezionate 10,50-11,50.

Novi Ligure, 16. — Cortese bianco di collina al Mg. L. 6,50-7,50; nebiolo e dolcetto di collina 7,50-8,50; moscato bianco di bassa collina 8-10.

Il raccolto dell'uva nel Sanstefanese

S. Stefano Belbo, 16 notte.

Il raccolto dell'uva si presenta veramente eccellente sia per qualità che per quantità. Conseguentemente ricavteranno vini eccellentissimi.

Se il tempo si mantiene bello la vendemmia si inizierà la prossima settimana, con un anticipo di una quindicina di giorni rispetto alla precedente annata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Settembre 1937-XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	24,0	15,0	dim.	piov.	—
Genova	20,0	17,6	var.	»	mosso
S. Remo	20,0	16,0	»	»	agit.
Milano	16,0	13,0	aum.	»	—
Venezia	22,0	14,0	»	cop.	cal.
Trieste	24,0	16,0	staz.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	24,0	16,0	staz.	cop.	—
Firenze	24,0	14,0	»	misto	—
Ancona	23,0	16,0	aum.	»	cal.
Rimini	22,0	16,0	staz.	»	»
Roma	28,0	15,6	aum.	»	»
Napoli	29,0	17,0	staz.	cop.	»
Bari	23,0	18,0	aum.	ser.	»
Taranto	27,0	20,0	»	misto	»
Catania	26,0	19,0	var.	ser.	agit.
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	27,0	15,0	staz.	ser.	cal.
Tripoli	30,0	22,0	aum.	cop.	mosso
Rodi	26,0	25,0	staz.	ser.	»
Bengasi	32,0	22,0	aum.	»	»

GRATIS e franco d'ogni spesa sarà spedito a chi ne farà richiesta al nostro indirizzo: PRODOTTI SPECIALIZZATI BERNOCCO & BORGOGNO di E. GRANELLI - VIA CASTELVETRO 17-23 - MILANO, il libro che spiega come funzionano, come si ammalano e come si guariscono le "PRIME VIE RESPIRATORIE" (naso e gola).

Aut. Decr. Prefett. Torino N. 0031 - 10 Marzo 1928-VI

LA PIORREA ALVEOLARE COSTITUISCE UN PERICOLO

PIORAL — SALVATE I DENTI

sempre in atto per i vostri denti. Difendeteli con l'uso quotidiano del "PIORAL", medicamento efficace e profumato, che previene e combatte la temuta infezione.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE - FLACONI DA L. 6.50, 11.75, 17.50

NACLON S. A. • Corso Magenta N. 32 • MILANO

Aut. Pref. N. 2048 - Milano

"Montecatini"

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

ANONIMA -- SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 1.000.000.000

Aumento Capitale da L. 800.000.000 a L. 1.000.000.000

OFFERTA IN OPZIONE

di azioni MONTECATINI ed azioni A. N. I. C., Categoria A

Gli Azionisti della « MONTECATINI » sono informati che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale del 3 agosto 1937-XV, omologate, trascritte e pubblicate a norma di legge, l'aumento del capitale della MONTECATINI ha luogo mediante emissione di N. 2.000.000 di nuove azioni da nominali L. 100.— (cento) godimento 1° gennaio 1937-XV, offerte in opzione alla pari agli Azionisti che, per ogni gruppo di OTTO azioni possedute sottoscrivano, liberandole interamente, DUE azioni « MONTECATINI » ed assumano, pure alla pari, UNA azione A.N.I.C. Categoria A da nominali L. 100.— (cento) godimento 1° ottobre 1937-XV, pro-quota del versato.

Il diritto di opzione deve essere improrogabilmente esercitato entro il termine decorrente dal 15 al 25 settembre XV, contro presentazione del coupon N. 42 e stampigliatura dei certificati nominativi.

E' accordato un termine supplementare fino al 30 settembre per il raggruppamento dei Buoni frazionari rilasciati ai portatori di azioni non esattamente divisibili per otto; trascorso tale termine i buoni non saranno più validi.

All'atto della sottoscrizione i Sigg. Azionisti dovranno versare, presso le Casse qui di seguito specificate:

— *a*) per ogni azione « MONTECATINI » godimento 1° gennaio 1937-XV L. 100.— più L. 4.— per conguaglio godimento e

— *b*) per ogni azione A.N.I.C. categoria A, godimento 1° ottobre 1937-XV, pro-quota del versato, i primi cinque decimi e cioè L. 50.— per azione.

I titoli A.N.I.C. avranno gli stessi requisiti e caratteristiche di dividendo e di garanzia statale di quelli della precedente emissione.

Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate nel termine indicato, ai seguenti Istituti, ai quali i Sigg. Azionisti potranno anche rivolgersi per maggiori chiarimenti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA	(tutte le Sedi e Succursali)
CREDITO ITALIANO	» » » »
BANCO DI ROMA	» » » »
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	» » » »
BANCO DI NAPOLI	(Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli)
BANCO DI SICILIA	(Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma e Palermo)
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA	(Sedi di Milano e Roma)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	(Sedi di Firenze e Roma)
BANCA POPOLARE COOP. ANONIMA DI NOVARA	(Sedi di Novara e Milano)
CREDITO COMMERCIALE	(Sedi di Milano e Cremona)
SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI	(Sede di Milano)
BANCO AMBROSIANO	(Sede di Milano)
BANCA POPOLARE DI MILANO	(Sede di Milano)
SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO	(Sede di Milano)
BANCA NAZ. DELL'AGRICOLTURA	(Sede di Milano)
BANCA VONWILLER	(Sede di Milano)
BANCA LOMBARDA DI DD. & C/C	(Sede di Milano)
THE NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK	(Sede di Milano)
BANCA AGRICOLA MILANESE	(Sede di Milano)
BANCA UNIONE	(Sede di Milano)
BANCA PRIVATA FINANZIARIA	(Sede di Milano)
BANCA BELLINZAGHI	(Sede di Milano)

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO PER LA CURA DELLE EMORROIDI — VIA BERTOLA 39 - TEL. 40527 — DIRETTO DAL DOTT. COMM. CARLO CHIUSANO — orario 10-12 e 14-18 - esclusi i festivi

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER Specialità in MALATTIE della PELLE e VENEREE — Ore 9-13, 14-20; fest. 8-12. Salottini sep. Corso Battisti 2 ang. v. Roma nuova

RICORDO fuori del tempo

La felicità che illuminò la vita di mia madre quando venni al mondo fu di breve durata ma intensissima. Quand'io cominciavo a toccar la terra con la punta dei miei piedi e a sentire intorno a me come ombre più o meno opache, la presenza delle persone, quella luce s'era spenta e madre e bambino dai sereni colli Asolani ce ne tornavamo al buio paese che, nell'assenza del babbo, pareva avvolto da un lungo inverno. E tanto rapidamente s'era spenta, quella luce, che la mamma, nei mesi che precedettero la sua scomparsa, ripensava, mordicchiandosi le unghie con quel gesto abituale che mi pare di ricordare, a quel sogno, e quasi le pareva impossibile che io ci fossi nato. Questa sopravvenuta tristezza basta forse a spiegare il mistero di un sentimento che appare nettissimo nella mia infanzia più remota, anzi il solo per cui quel tempo non è morto: una tristezza adulta, distinta da quella anonima del paese e della stagione, e tutta mia.

In via Gialetto, senza vedermi, mi sento, come nei sogni, davanti a me. L'ombra di Vincenza tiene per mano la mia piccola ombra: accanto è il cancello di casa Alicandia e tutt'intorno le basse opprimenti case color terra. Nella luce eguale, consistente come le case e il cancello rugginoso, perdura l'adulta tristezza che ho detto e si precisa in una domanda che mia madre dev'essersi fatta chissà quante volte: «Dovrò restare sempre qui? qui tutta la mia vita?». Tutto resterebbe mistero se in quell'angoscia, ora che tante cose si son chiarite e che i miei ricordi si sono composti in una trama in cui riappaiono come santi arcaici i morti che mi videro nascere, non riconoscessi l'angoscia stessa della mamma. Anzi il suo volto prende forma e si anima velato da quell'angoscia come la luna in una nuvola.

Tra via Gialetto e la casa dei nonni cresce la mia infanzia e si affaccia alla vita come a un mondo di reminiscenza, in cui via via riappaiono eventi e persone già conosciute. Là, nella botteguccia di coloniali in fondo alla strada, triste d'odori acuti e confusi, non potevo distoglier gli occhi da una figura di donna che mi voltava le spalle. Portava una veste color caffè a palline bianche e i capelli modestamente raccolti dietro la nuca, bassi sul collo bianco. A un tratto, ecco che la giovine donna si volta, si getta ginocchioni davanti a me, mi abbraccia disperatamente. Non diceva parola, e vedevo il suo viso davanti al mio piangere senza singhiozzi. Mi chiedevo se quel viso fosse della mamma o della zia Giovanna, che non conoscevo.

La casa del medico era circondata da un muro, con una torretta alta sul tetto, e dipinta di rosso. In fondo al cortile accanto a un filare di limoni grami bruciati dal fimo dei polli, stazionava una piccola folla di mendicanti in attesa del turno, e come uccelli intirizziti, si spostavano secondo il sole lungo il filare di limoni, e come la striscia di sole s'assottigliava, anch'essi sparivano, lasciando triste segno di sè in batuffoli di cotone e di garza, mei che l'odore dell'acido fenico e della tintura di iodio pareva esalare dalla terra stessa. Come a preservarmene, appena giunti al cancello, Vincenza mi prendeva in collo e attraversava di corsa il cortile coprendomi gli occhi con la sua piccola mano dura e fredda, che sapeva di cloro. Ma dentro la casa era una pace raccolta, un senso di ordine e di sonno. Stanze forse più vaste di quelle della casa dei nonni, ma con il soffitto basso, a grandi travi, e le pareti scialbate di chiaro. Pochi mobili scuri grandi e vetusti. Qui abitava la zia, da quando aveva lasciato la casa del nonno, e le sorelle del medico, invecchiate zitelle, che badavano alla casa del vedovo. Dovevano essere parenti della nonna, credo, tanto le somigliavano, forse cugine, e le serate passate con loro nella vasta e linda cucina non erano meno noiose dei pranzi del nonno. Qui però l'uggia era meno grave, forse perchè non pesava su di me il malvolere d'alcuno. La zia leggeva alle vecchie il giornale o qualche libro — vecchi romanzi inglesi, credo, tradotti alla buona — o anche *Il Re dei Cuochi*, giacchè esse, dopo che il nipote, che ora compiva i suoi studi universitari, aveva sbarcato a casa «la bambina», s'erano assunte il compito di far di lei una buona moglie. Facevan conto che la zia fosse una ragazzina appena uscita dal collegio e che il matrimonio celebrato in fretta al ritorno dei due fuggiaschi fosse una fantasia che la ragazza s'era cacciata in testa assai prima del tempo. La zia s'adattava docilmente a questa parte e il suo viso delicatamente smagrito e pallido come per uno spavento ridiventava, in loro presenza, nuovo e infantile. Somigliava a quello di Vincenza, con la stessa piega molle sotto il labbro e lo stesso affissarsi dello sguardo sotto l'arco attonito dei sopracciglì. Il dominio delle vecchie su di lei era blando ma continuo; pure dovette darle qualche tregua, perchè io ricordo certi vicoletti poco praticati dove l'erba cresceva tra i ciottoli a piè delle casipole basse e ineguali con le finestre e le porte rallegrate da una striscia di calce immacolata come la camicia delle massaie che ci vendevan le uova. Una di queste case era più grande dell'altre, con un cortile immenso e un branco di oche che ci correvano incontro a collo teso, e la zia doveva prendermi in braccio come Vincenza e aspettare che venissero le donne. Ci facevano entrare in una stanza dov'erano appese corbe rotonde grandi come ruote di carro tutte infiocchettate di nastri verdi rossi e violetti, e una delle donne, che era cieca, prendeva un panierino ch'era appeso al muro accanto alla porta e andava a cercar le uova, che erano sempre due, una grossa e una piccina. Allora, mentre le donne, vestite di nero, con una benda bianca sotto lo scialletto pure nero e il volto atteggiato a vedovile rassegnazione chiedevano alla zia notizie dello sposo lontano, essa si sedeva sull'arcile, mi prendeva sulle ginocchia, e praticati due forellini nel guscio dell'uovo piccino, uno di qua e uno di là, me lo faceva sorbire. Io la secondavo docilmente e succhiavo l'uovo ancor caldo guardando tra le palpebre socchiuse le sue labbra atteggiate a un gesto goloso e materno al tempo stesso.

Ma per lo più il vento ci toglieva ogni possibilità di evadere. Spazzava il cortile facendo mulinare le foglie e la carta straccia tra le gambe dei mendicanti, i quali, spinti anch'essi dalla furia del vento si stipavano nel corridoio. Allora, se qualcuno socchiudeva la porta della cucina, s'udivano le loro voci sommesse. In quelle giornate la zia se ne stava seduta su una seggiolina bassa accanto al camino, e io m'addormentavo stretto al suo braccio. L'aria era piena del buon odore della salsa nella quale cuocevano a fuoco lento le buone grosse olive di Spagna.

Un giorno una tegola venne a spaccarsi sulla terrazza saettando davanti alla finestra come un uccello. Ogni tanto una ventata, entrata chissà di dove, ci faceva gelare i piedi. Guardavamo lo spettacolo che si preparava sotto la cappa del camino, e a me pareva, tanto i gesti delle tre vecchie erano parchi e misurati, che i dolcini bianchi e lievi come il soffio da sè uscissero dal forno e da sè venissero a posarsi sui larghi piatti fioriti. Quando a un tratto un brivido freddo m'accarezzò il collo come una mano e mi fece voltare. Una donna aveva aperto la porta e stava lì con un involto stretto tra le braccia. Quasi senza muovere passo s'avvicinò al tavolo, si chinò, posò tra i dolci fumanti l'involto, i cui lembi si rovesciarono scoprendo il corpicciuolo di un bimbo contorto e bruno come un gruppo di radici, poi afferrò qualcosa nell'aria e cadde di schianto.

Quando, passato il trambusto, mi ritrovai con la zia sul divano della sala da pranzo, essa non pensava a me. Se ne stava assorta, mangiandosi le unghie, col viso chino sul grembo, in ascolto. E al ricordo del suo volto chino nel presentimento doloroso, un altro se ne risveglia, forse molto più antico. Dopo un gran pianto, i cui echi ancora mi scuotono il cuore, ecco che fingo di dormire, fingo un sonno infantile, secondando il desiderio della mano che mi sfiora i capelli. Poi, come una immagine nata dal mio sonno, vedo la mano che si muove, scopre un dolce seno e me lo porge, premendolo tra l'indice e il medio, le cui unghie sono infantilmente rosicchiate sui polpastrelli: una mano smagrita, anzi un poco invecchiata.

Giuseppe Dessì

UOMINI E NEBBIE NEL MAR DI BERING

La morbida nerissima pelliccia dagli scogli delle Pribilof alle spalle di "milady"

L'ora della caccia -- Gli scapoli di quattro anni -- Battuta notturna ed esecuzioni senza dolore -- Ma lo sguardo delle vittime dà una spaventosa eloquenza e non si dimentica

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SAN PAOLO (Isole Pribilof).

Giorno e notte, durante tutta la lunga stagione terrestre delle foche, il dramma dell'amore e della morte si svolge senza interruzione. Quando un sultano si allontana di pochi balzi dal suo harem e raggiunge la spiaggia per dare il benvenuto ad una nuova inquilina, o quando sta dedicando più intense affettuosità ad una che ha appena partorito, è il momento buono in cui un «riservista» può fare un colpo.

Una vendetta mortale

Si avvicina chiotto chiotto, mette in mostra tutte le proprie bellezze e invita una abitante dell'harem poco guardato; e, siccome essa è una di quelle che non sanno dire mai «No», stringe più teneramente che può i denti sul collo di lei e cerca di portarsela via e lontano prima che il legittimo marito se ne accorga. Chi dà il segnale del ratto sono, di solito, le altre mogli che cominciano ad agitarsi e ognuna di esse si affretta a cercare un luogo protetto dove mettere il proprio nato al sicuro e sottrarlo alle violenze della battaglia che esse prevedono imminente. La loro previsione è esatta: appena il marito si accorge del tradimento, si getta all'inseguimento del rapitore, anzi della rapita, e senza tanti complimenti la afferra coi denti affondandoli dove può. Se il seduttore non lascia la preda, la piccola peccatrice è letteralmente fatta a pezzi dai due contendenti. Se qualcuno cede, il sultano la prende per il collo e con un movimento rapido e preciso la catapulta al disopra della propria testa mandandola a cadere fra le compagne. Poi si butta contro il ladro.

Lo chiude in un angolo fra due roccie, lo guarda con occhi pieni di odio, e sicuro com'è di poter lavare l'affronto, indugia pregodendo a lungo il piacere feroce della vendetta: la sua testa schizza e si ritira come quella di un serpente, dalla gola gli esce un urlo che confonde l'avversario, poi gli butta contro tutti i tre o quattrocento chili della sua massa, lo morde e lo rimorde finchè i denti trovano buona presa e allora, ergendosi più alto che può sulle pinne anteriori, lo scaraventa entro il territorio dell'harem adiacente. Il sultano di questo che ha seguito ogni fase della lotta, è pronto a ricevere il malcapitato delinquente, a somministrargli un'altra dose di terrore, di morsi, di morte e a passarlo al padrone della famiglia vicina. La più feroce, più brutale, più organizzata punizione esistente nel mondo degli animali continua finchè del ladro di mogli non resta altro che una massa di ossa rotte, di carne senza vita e le roccie della scogliera sono chiazzate di sangue.

Le vittime designate

La fine della stagione — quattro solidi mesi di fatiche bellicose ed amorose — trova i già magnifici sultani ridotti allo scheletro sul quale si affloscia la pelliccia tutta cicatrici. Hanno pagato il loro debito, le vacche non hanno più esigenze nè sono disposte a sopportare la corte dei riservisti perchè dedicano tutto il loro tempo ad insegnare al nato di quest'anno come si fa a nuotare: i tori si ritirano in mare per immagazzinare energie e grasso per l'anno venturo.

Qualche giorno prima che essi abbandonino le scogliere, cominciano a toccar terra le femmine di due anni, o come le chiamano qui, le «debuttanti». L'anno scorso ne sono arrivate 115.197. (Come fanno a contarle? semplicissimo: le «scogliere» sono segnate con tante palline e numeri bianchi; macchine fotografiche piazzate su speciali piattaforme o a diversi angoli scattano contemporaneamente su un settore della scogliera; buoni ingrandimenti fanno il resto). Eravamo restati alle centoquindicimila e passa signorine che i vecchi maschi non degnano delle loro attenzioni, o non se la sentono: c'erano, però, l'anno scorso, 7.004 riservisti che le han ricevute e intrattenute: quest'anno alle Pribilof sono nati 115,197 primogeniti.

Data questa particolarissima organizzazione famigliare, c'è fra le foche da pelliccia un largo soprappiù di maschi. Sono questi che danno alle signore ricche quelle bellissime pellicce, nere come l'asso di picche o, secondo la recentissima moda, tinte di quel colore che nel commercio si chiama «safari» — il marrone bruno delle sabbie africane.

Si uccidono soltanto i maschi di una certa età e di una certa misura: a ucciderli dopo il quarto anno, si avrebbero delle pellicce con molti scarti perchè oltre tale età cominciano a sentire degli impulsi che li invogliano a combattere, a ucciderli piccolissimi darebbero meno centimetri quadrati di prodotto. La regola generale dell'età e misura è tre anni e trentotto pollici — 95 centimetri — da testa a coda; se a tale età non sono di misura gli fanno grazia provvisoria rimandandoli all'anno successivo; se la raggiungono ai due anni sono spacciati insieme ai più anziani.

La marcia notturna

Le uccisioni cominciano nella prima settimana di luglio, quando la vita sulle scogliere è più tranquilla e tutti i maschi immaturi si sono adattati ed abituati a vivere nella zona di segregazione prescritta dai loro stessi anziani. E' perciò abbastanza facile circondarli e far loro la festa. Tuttavia l'esperienza ha insegnato che è necessario usare certe cautele e un po' di prudenza: prima di tutto bisogna evitare che il resto della colonia si accorga dell'operazione che si sta per compiere. Nessuna forza, per forza che sia, mette al mondo dei figli perchè finiscano nelle vetrine di Bond Street o della Fifth Avenue o di Rue de la Paix ed a ragione si teme che, per istinto di conservazione, l'intera popolazione potrebbe abbandonare l'abitudine di venire su queste isole e andar a prolificare su qualche altra terra.

Durante la notte, quando fa quasi freddo e la visibilità è ridotta quasi a zero, una fila di uomini si dispone fra gli harem e i quartieri degli scapoli in modo da tagliare a questi la via di fuga verso il mare: sono armati di lunghe e rumorose canne che gratitate sulle roccie svegliano, spaventano e fanno arrancare verso l'interno l'intero gregge, di due tre quattromila maschi immaturi.

Gli uomini, con abili spostamenti, convogliano gli animali verso terra, sempre più verso terra, lentamente ma inesorabilmente: procedono con la goffa andatura consentita dagli arti pinniformi e completamente inadatti alla locomozione su mezzo solido. La marcia è necessariamente lenta: al massimo si può costringere le foche a percorrere due chilometri ogni ora. Ma ogni tanto gli uomini diradano le distanze, quelli alle ali della fila fanno una larga conversione verso l'interno finchè i guardiani formano un cerchio e lasciano le foche riposare una mezz'ora la prima volta, un'ora le successive. Bisogna lasciare che si fermino e che si riposino: è stato constatato infatti che le pellicce tolte da animali stanchi ed accaldati risultano di qualità inferiore. Durante queste soste le foche si accucciano, si sventagliano agitando la pinna posteriore: certamente non capiscono il perchè di questa passeggiata.

Spinte un'altra volta in avanti riprendono a soffiare con sbuffate profonde [illegible] frequenti, come quelle di una locomotiva le cui ruote, al momento della partenza, non riescono a trovare sufficiente attrito sui binari.

LA PELLICCIA E' RAPIDAMENTE TOLTA CON TRE SPECIALI TENAGLIE (Foto Leo Rea).

L'eccidio

Finalmente, dopo un'intera notte di penosa marcia e di troppo brevi soste, si arriva ad un pianoro. Si chiama (ho dimenticato di chiedere se il nome ha qualche significato) Ausscardunu: è una specie di larghissima dolina e, probabilmente è il cratere di un vulcano estinto: certo è che l'erba e i fiori di lupino crescono qui molto rigogliosi perchè sono quasi centocinquant'anni che il poco humus è fertilizzato dalle carcasse di milioni e milioni di giovani foche. L'alta erba pietosamente nasconde il biancore delle ossa fossilizzate, frantumate, polverizzate dal tempo e, meno pietosamente ma molto efficacemente, contribuisce, con la quantità di rugiada raccolta durante la notte, a raffreddare i corpi degli «scapoli» destinati all'eccidio. Sono lasciati tranquilli tutta la giornata e tutta la notte successiva: all'alba del secondo giorno gli uomini depongono le lunghe canne con le quali hanno pastorato la mandria e si armano con mazze di hickory.

Quello che segue è semplice, rapidissimo e, così garantiscono gli uomini, indolore: il cranio delle foche è sottile come un guscio d'uovo. Il colpo le intontisce istantaneamente e la morte sopravviene inavvertita poco dopo. Per maggiore sicurezza ogni mazzolatore è seguito da un assistente che, con una coltellata, produce uno squarcio al cuore. Non c'è dubbio che la morte degli «scapoli» è meno dolorosa di quella di uno dei centomila buoi giornalmente ammazzati nei modernissimi macelli di Chicago o di quella d'un pollo spezzato dalla massaia di più soffice cuore; tuttavia le foche hanno due occhi quasi umani e chi ha visto lo sguardo di cui sono capaci prima di prendere la propria mazzata, non lo dimentica tanto presto.

Il lavoro procede con grande precisione: una sola occhiata basta per giudicare se la bestia ha i trentotto sacramentali pollici di lunghezza e per mirare dritto; ogni colpo sbagliato vuol dire un segno nero sullo stato di servizio, un ritardo nella promozione a una categoria superiore e, conseguentemente, una minor percentuale sui [illegible] centesimi di dollaro che il governo paga agli indigeni per ogni foca uccisa.

Quando non ci sono più colpi di mazze, gli uomini lasciano le mazze e si affrettano a scuoiare: anche qui il lavoro è razionalizzato e industrializzato. Non più il vecchio sistema del coltello che è lento e che produce strappi alla pelliccia, ma una breve incisione, l'applicazione di tre tenaglie a muscelle protette di gomma, tre uomini che tirano, uno che preme con tutto il suo peso sulla carcassa: in un minuto la parte della foca destinata a Milady è separata da quella destinata a far crescere più rigogliosa l'erba della piana di Ausscardunu.

Leo Rea

E' GIUNTA UNA NUOVA OSPITE: IL SULTANO LE DA' IL BENVENUTO mentre due altre mogli, scandalizzate o gelose, volgono lo sguardo altrove. (Foto Harry J. Christoffers).

Libri ricevuti

Avv. GINO AYEZZA: «Tributi [illegible]» (Ed. dott. A. Giuffrè, Milano) L. 25.

GINO FERRETTI: «Nel regno di Morgana» (Ed. La Nuova Italia, Firenze) L. 8.

Prof. dott. MARIO CASALINI: «Le istituzioni create dallo Stato per la Agricoltura» (Ed. [illegible], Roma) L. [illegible].

GUIDO GIACCHI: «La giurisdizione ecclesiastica nel Diritto italiano» (Ed. Vita e Pensiero, Milano) L. 25.

D. CAMPESE: «Colture tropicali», volume III (Ed. Hoepli, Milano) L. 60.

GIOACCHINO FARINA: «Le lettere del cardinale G. Massaia» con prefazione di S. E. Bodrero (Ed. Marietti, Torino) L. 17.50.

ALBERTO CAVALIERE: «Quella villa e mia...», romanzo (Ed. Vettori, Roma) L. 10.

GIUSEPPE ALIPRANDI: «[illegible]» (Ed. [illegible], Padova) [illegible].

GIUSEPPE VITTORIO CURRA': «Il libro del Legionario» (Casa Ed. Quaderni di Poesia, Milano) L. 10.

FELICE CASALE: «Il nuovo [illegible]», vocabolario della lingua italiana rifatto (G. B. Paravia e C., editori, Torino) L. 14.

Alle manovre francesi

IL MINISTRO INGLESE non si alza prima delle 10

Svegliato alle 5, protesta contro il campanello, si fa radere a letto, fa colazione, chiede l'ora e si rimette a dormire - E per 4 ore ministri, generali, missioni estere lo aspettano

Parigi, 16 notte.

Il Ministro britannico della guerra, signor Hore Belisha, invitato dal Governo francese ad assistere alle grandi manovre dell'ovest, in Normandia, e che ha presenziato con grande interesse alle prime fasi delle esercitazioni, desidera che tali esercitazioni non sconcertino le sue abitudini, ciò che ha provocato, stamane, una scena imprevista.

IL MINISTRO HORE BELISHA

Era stato deciso che la carovana ufficiale che doveva comprendere le missioni militari straniere, il ministro britannico ed il suo collega francese, sarebbe partita da Alençon stamane alle sei. A tutti era stato raccomandato di essere puntuali; infatti giornalisti, fotografi, generali, missioni straniere nonchè il ministro Daladier erano pronti all'ora fissata. Ma il ministro britannico non si faceva vivo. Dopo un'ora di vana attesa cominciava già qualche accenno di impazienza e di preoccupazione insieme. Ma una scena comica, nello stesso istante, si svolgeva nella camera ov'era alloggiato l'autorevole ospite. Alle 5,30 precise il campanello aveva infatti squillato, per svegliare il ministro britannico. Destato di soprassalto, il signor Belisha chiese che cosa fosse quel rumore infernale.

— E' il campanello — spiegò il cameriere — per avvertirvi che è l'ora di alzarvi.

— Un campanello questo! — esclamò il ministro. — I campanelli in Francia fanno troppo rumore. Bisognerà parlare al ministro francese interessato per dirgli che i campanelli così forti provocano il malumore, compromettono la salute, rovinano il morale, pregiudicando tutta la giornata.

Poi, seduto sul letto, il ministro chiese:

— Il barbiere c'è?

A quell'ora mattutina trovare un barbiere era ben difficile. Tutti a quell'ora dormivano e fu perciò allestita una squadra di soldati per andare alla ricerca di un barbiere, svegliarlo e recarlo nella stanza del ministro. Finalmente se ne trovò uno che venne accompagnato in albergo. Dopo un quarto d'ora però si udì il barbiere chiamare. Tutti accorsero. Col rasoio e col pennello in mano il barbiere spiegava agli intervenuti, mentre il ministro, calmo nel letto, faceva ripetuti segni.

— Comprendo che mi fa segno di raderlo — disse il barbiere — ma perchè ostinarsi a rimanere in letto?

Si spiegò il malinteso al ministro, che scoppiò in una sonora risata; ma il barbiere dovette per la prima volta in vita sua radere coricato. Terminata la sua toeletta il ministro ordinò la colazione. Gli venne portato un caffè-latte, del pane e del burro.

— Che cosa? Dovete nutrirmi semplicemente di questo? Caffè e latte, nello stomaco, per tutta la mattinata? Fatemi fare due uova.

E soltanto dopo avere mangiato, il signor Belisha chiese che ora fosse.

— Sono le sette, signor ministro; è già molto tardi.

— Come?

— Sono le sette — ripetè il cameriere.

— Mi sono dunque alzato così presto?

— Sì... signor ministro.

— E si vuole condurmi in una campagna piena di fango e di acqua, a quest'ora? Ma sono pazzi! Lo dicevo bene che i miei occhi erano ancora gonfi di sonno. No; tutti partano ma io rimango. Io non posso alzarmi prima delle dieci della mattina. E' un principio e non mi alzerò prima.

Poi, senza scomporsi, senza preoccuparsi di nessun protocollo, il ministro si ricoricò e fu necessario aspettarlo fino alle 10.30, quindi apparve, vestito di un costume da golf e tutto sorridente in viso.

Egli si avanzò verso Daladier e dopo essersi meravigliato di vedere il ministro francese con gli stivaloni, dichiarò di essere pronto. E soltanto allora, con quattro ore e mezzo di ritardo, la comitiva ufficiale potè partire per il luogo dell'esercitazione.

Il tesoro di tre zingare

e un furto scoperto 25 anni dopo

Bucarest, 16 notte.

In seguito all'arresto di tre zingare vagabonde, avvenuto tempo addietro in Transilvania, perchè sospette di furto, la polizia trovò loro indosso delle monete antiche, d'oro, fra le quali parecchi talleri di Maria Teresa. Le zingare, interrogate, dichiararono di avere ereditato quelle monete, e siccome non era stato denunciato alcun furto del genere, bisognò crederle, tanto più che le zingare sono use a tenere con sè simili monete.

Le arrestate però nascondevano anche una collana di perle del valore di almeno due milioni di lei. Ai funzionari parve incredibile che pure questo gioiello potesse essere stato ereditato. Tenaci, le zingare rispondevano che la collana aveva appartenuto ai genitori e che del suo effettivo valore non avevano mai saputo nulla.

I giornali si sono infine occupati del fatto, ed una signora, certa Popovic, ha comunicato alla polizia di Bucarest di essere stata derubata nel 1912 di una collana di perle della quale accludeva fotografia e la fattura del gioielliere; in base a questa denuncia si è potuto accertare che la collana trovata in possesso delle zingare in Transilvania è proprio quella rubata a Bucarest venticinque anni fa.

Dieci ragazzi irlandesi

periti in un incendio

Londra, 16 notte.

Uno dei più tragici incendi che abbiano funestato la Gran Bretagna da molti anni a questa parte è scoppiato in una fattoria a Kirkintilloch, presso Glasgow.

Un edificio a due piani in cui erano ricoverati numerosi ragazzi e giovinette dai 13 ai 14 anni è stato distrutto dalle fiamme. Quattordici ragazze, un uomo e un bambino, che erano alloggiati al piano terreno, si sono salvati tutti. Diversa, purtroppo, è stata la sorte di dieci ragazzi che sono stati bloccati dalle fiamme al secondo piano, in una stanza munita solo di un abbaino e che, non potendo scendere per le scale a causa del fumo asfissiante, hanno tentato invano di salire sul tetto. Essi sono periti tutti nell'incendio e i loro cadaveri, carbonizzati, sono stati rinvenuti l'uno sull'altro al disotto dell'abbaino ciò che fa ritenere che una disperata lotta sia stata combattuta fra loro per raggiungere la salvezza.

I disgraziati erano irlandesi venuti in Scozia dalla vicina costa dell'Irlanda settentrionale per lavorare nei campi durante la raccolta delle patate.

Il servizio postale transatlantico

compiuto dalla Lufthansa

Berlino, 16 notte.

Si annunzia che l'idrovolante *H.A. 139 Nordwind* della Lufthansa, di nuova costruzione, destinato al servizio postale transatlantico, partito dalla base galleggiante aerea di Friesland presso Horta nelle Azzorre ieri mattina alle 7,10, ha felicemente ammarato ieri sera stessa alle 21,45 (ora medio-europea) a Porto Washington presso New York. Il *Nordwind* era comandato dal capitano Diele. Esso ha compiuto così 3800 chilometri in 14 ore e 35', con una velocità media vale a dire di 275 chilometri all'ora.

Il tradizionale piroscafo nuziale è giunto al Pireo

Atene, 16 notte.

E' arrivato al Pireo il tradizionale piroscafo nuziale con a bordo quattrocento uomini e cento ragazze delle colonie greche di America, desiderosi di contrarre matrimonio in patria. Come è noto le giovani coppie, subito dopo la celebrazione delle nozze, ripartono con la stessa nave per gli Stati Uniti, dove vivono circa duecentomila greci.

Romanziere antifascista e pornografo

condannato a 1 anno di prigione

Buenos Aires, 16 notte.

Un curioso processo ha avuto il suo epilogo alla Camera d'Appello di questa capitale. Nel 1936 José Portogalo presentava, con lusso di illustrazioni e di stampa, al concorso che il Municipio di Buenos Aires bandisce ogni anno tra gli scrittori locali, un romanzo, *Tumulto*, che la giuria giudicò degno del terzo premio.

Poco dopo il verdetto della Giuria, i cui membri appartenevano in maggioranza ai partiti di sinistra, il Procuratore della Repubblica chiamava in giudizio l'autore, l'illustratore e l'editore di *Tumulto* per offesa al pudore, incitamento alla ribellione e falsi giudizi contro il Fascismo. Il Tribunale condannava l'autore ad un anno di reclusione e l'illustratore e l'editore a sette mesi. La Camera d'Appello ha ora confermato in pieno la sentenza del Tribunale che è resa esecutiva.

L'improvvisa pazzia

di una cinofila olandese

Budapest, 16 notte.

Da qualche giorno si trovava a Budapest la baronessa olandese Cornelia Susanna Hardenbroeg, venuta qui con i suoi cani più volte premiati per partecipare ad una esposizione. Stamani la baronessa è uscita di corsa dall'albergo, è entrata nel giardino, si è data a mangiare l'erba e a cantare, comportandosi in modo stranissimo. Si è subito capito che la disgraziata era impazzita e col consenso della Legazione d'Olanda la si è internata in un manicomio.

Cronaca Cittadina

La visita del Prefetto ai cantieri di via Roma

La nuova arteria ricostruita a tempo di primato

Fra quarantadue giorni il secondo tratto di via Roma sarà solennemente inaugurato con un anticipo di quasi nove mesi sulla data della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto 3 luglio 1936 che stabiliva la demolizione e la ricostruzione in tutto l'asse da piazza Castello a piazza Carlo Felice. Tale pubblicazione avveniva infatti il 25 luglio ed il decreto precisava che l'opera grandiosa doveva essere compiuta nel termine di otto anni dalla pubblicazione stessa.

Il 31 maggio 1931, il Podestà Thaon di Revel, attuale Ministro delle Finanze, [illegible]

[illegible]

Il Federale presiede il rapporto del Gruppo "Porcù del Nunzio,,

La popolare borgata di Mirafiori ha ieri sera vissuto delle fervide ore di entusiasmo durante il rapporto del Gruppo Rionale che si intitola al Caduto fascista Giovanni Porcù del Nunzio. [illegible]

[illegible] nale cittadino che però ha da organizzare una popolazione sparsa su un territorio di ben 17 chilometri quadrati. L'opera svolta dal Fascio Femminile, dal Fascio Giovanile e dalle Giovani Fasciste è stata quindi ricordata dal Fiduciario che ha poi parlato del Dopolavoro, dell'U.N.P.A., e dell'Assistenza sociale, medica e legale. Dopo aver parlato dei problemi rionali, il più importante dei quali è la sistemazione tramviaria della zona, il camerata Alice ha poi rivolto un caloroso ringraziamento al Senatore Agnelli che ha deliberato, in conseguenza del trasporto di stabilimenti Fiat in località vicina al Gruppo, di offrire la nuova sede del Gruppo stesso ed ha infine concluso, calorosamente applaudito, con elevate espressioni di fede fascista.

Tra la più viva attenzione il Federale ha poi parlato alla folla adunata ed ha rivolto un vivo elogio al Fiduciario ed ai dirigenti, compiacendosi poi in modo particolare con la segretaria del Fascio femminile, il cui tesseramento ha raggiunto un numero molto elevato. Piero Gazzotti procedendo nella sua vibrante improvvisazione ha poi continuato esaminando alcuni aspetti della politica in- [illegible]

La nuova Consulta

[illegible]

Festa dell'Uva

Orario dei negozi di generi commestibili e prodotti ortofrutticoli

[illegible]

Nella Federazione dei Fasci

[illegible]

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

L'adunata del Gruppo « Michele Bianchi »

Domani, sabato, alle ore 21, avrà luogo in piazza Barcellona il rapporto annuale del Gruppo Rionale Fascista « Michele Bianchi », presieduto dal Segretario Federale. Camicie Nere, Donne e Giovani Fasciste interverranno secondo le istruzioni date. La popolazione tutta del rione è invitata a partecipare alla manifestazione.

Gite popolari nella Valle di Lanzo

La Ferrovia Torino-Nord effettuerà domenica un treno popolare in partenza da Torino alle ore 6,30 con fermate a Germagnano, Traves, Pessinetto e Mezzenile e arrivo a Ceres alle ore 7,50. Il ritorno sarà effettuato con un treno in partenza da Ceres alle ore 19,35. Il prezzo del biglietto di 3.a classe è stato fissato in lire 7 andata-ritorno. I servizi delle linee automobilistiche delle Alte Valli faranno dei servizi in coincidenza con prezzi ridotti.

Il terno 2 - 5 - 11

ha fatto vincere tre milioni in Torino e complessivamente 5 milioni 350 mila lire in Piemonte

[illegible]

L'epilogo finanziario di un amore che fu

Adelina Beretti aveva conosciuto Alfredo Taracchi nel 1919.

La piccola inesperta fanciulla si bruciò le ali e divenne la « sua Ade ». E furono anni di gioia e di felicità spensierata. Così dal 1919 al 1931: dodici anni, che volarono in un baleno. Ma fatalmente un giorno cominciarono in lui i primi segni della stanchezza: le visite si fecero più rare... Si sa... gli affari gli impedivano di trovarsi con lei. La « sua Ade » era ritornata l'Adelina di un tempo. Poi un giorno Alfredo non si fece più vedere! Da gran signore incaricò un amico della « liquidazione». La donna ritirò da una famiglia di contadini la sua bimba della quale, per volere di Alfredo, nessuno aveva mai saputo la nascita nè l'esistenza, ed iniziò così il suo calvario di lacrime senza speranze, col terrore dell'avvenire buio e cieco che le si parava dinanzi. Ogni mese però l'amico di Alfredo portava la busta contenente quanto pattuito e con questo si cercava di sbarcare il lunario.

Ma una amara sorpresa ancora l'attendeva: nel marzo 1936 Alfredo, con un pretesto qualsiasi, sospese i versamenti. Era la fame.

— Se hai dei diritti, falli valere — le aveva detto un giorno in cui Adelina, fatta audace, l'aveva fermato per la strada. La donna allora si presentò al Presidente del Tribunale accompagnata dal proprio legale avv. Giovanni Marchiaio ed ottenne un decreto di ingiunzione per il pagamento di quanto dovuto in base alla scrittura « di liquidazione ». Contro tale decreto insorse però l'Alfredo, sostenendo anzitutto che arbitro della situazione era non già il Tribunale ma l'amico che aveva redatto la scrittura: con un cavillo di procedura egli tenta ora così di cancellare dall'obbligazione assunta la sua firma. L'interessante causa sarà trattata il dieci ottobre davanti al nostro Tribunale.

La maniera forte del finto esattore

Da tempo l'Unione Fascista dei Commercianti era venuta a notizia che un ignoto, presentandosi da questo o quell'esercente sotto la qualifica di incaricato dell'Unione stessa, si dava a esigere il pagamento di contributi a scopo assistenziale. Questo bel tipo inoltre non si peritava di assumere atteggiamenti quanto mai vivaci, distribuendo cicchetti e ramanzine ai ritardatari o ai renitenti. Per cui non poche ditte s'indussero a fare il versamento tanto cinosamente richiesto in cambio del quale lo sconosciuto rilasciava una bolletta timbrata. Denunziato dall'Unione alle autorità di P. S., il truffatore è stato recentemente arrestato sul fatto e identificato per il ventiseienne Michele Azzara di Edoardo. Addosso gli son stati trovati dei bollettari e dei timbri falsi. Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di truffa e falso, il Pretore Scarpelli lo ha ieri condannato a 10 mesi e 23 giorni di reclusione.

Disavventure d'ogni giorno

L'arresto d'un automobilista per omicidio colposo. — In seguito a mandato di cattura della Procura del Re, il Commissariato di Borgo S. Donato, ha proceduto all'arresto del commerciante Alvadoro Giuseppe fu Giovanni, dal Tribunale di Torino condannato per omicidio colposo ad otto mesi di reclusione. L'Alvadoro l'anno scorso, colla propria automobile, aveva investito, uccidendolo, un ragazzo in corso Francia.

Arresto di falsari. — A San Remo è stata in questi giorni acciuffata dai RR. CC. una combriccola di spacciatori di monete d'argento false, tra cui sono i residenti a Torino Edoardo Grimaldi di Ruggero, di 28 anni, nativo del Cairo (Egitto), Camillo Stefanino di Giuseppe, di 34 anni, contravventore alla diffida, da Moncalvo, e Armando Brignardello fu Arturo, di 40 anni, da Genova.

Movimentata nottata d'un ubriaco irascibile. — Gasparini Attilio fu Agostino, operaio tranviere, ieri notte se ne stava al buffet di terza classe della stazione di Porta Nuova, bevendo tanto che alle 4 del mattino, non manifestava invece intenzione di andarsene. I camerieri lo esortarono invano; [illegible] Gasparini cominciò a [illegible] necessario l'intervento degli agenti di P. S. di stazione, che lo accompagnarono al Commissariato, ove l'individuo richiesto delle generalità andò su tutte le furie, e si diede a sferrare calci e pugni. Venne allora dichiarato in arresto e denunciato per resistenza e ribellione alla forza pubblica.

Seguendo la cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via S. Cristina, 12b

Un lussuoso Bar in Torino

[illegible]

GRAN BAR CRISTALLO

[illegible]

GRAN BAR CRISTALLO DANZE
Domani, 18 corr., ore 22,30
GRANDE SERATA MARTINI
[illegible]

da BIANCHI
grandioso assortimento
di MOBILI PER CUCINA
Cucine complete a L. 459
[illegible]

A MINIMI PREZZI
[illegible]

AQUASCUTUM — BURBERRY
[illegible]

OLDRODI, via Roma 1
Tutte per l'uomo elegante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Compagnia Riviste Macario - « Il pirocafo giallo ».
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE: dal 18 corr., ore 21, trattenimenti in via Pomba n. 7.
IMPERIALE: 21: Danze. S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: « Cin-Cin » con S. Temple, A. Faye, R. Young. 14.
AMBROSIO: «La moglie del nemico pubblico» con M. Lindsay, Pat O'Brien.
CORSO (Gestione Saicet): dalle ore 15 « Il sigillo segreto » con Robert Taylor. Enorme successo. (L. 4-5-7).
CHIARELLA (Gestione Saicet): dalle ore 15 « L'incontentabile », il film della gaiezza. Successo del nuovo programma di arte varia (ore 17 e ore 22 circa). Prezzi: L. 2,50-4-6.
V. EMANUELE (Gest. Saicet): ore 15 « Port Arthur » con Danielle Darrieux. Prezzi: L. 1,50 - 2,50 - 3,50.
IDEAL: Figlia della Jungla e Var.
STATUTO: Il nemico invisibile con il poliziotto cinese Warner Oland.
ALPI: Nata per danzare. E. Powell.
NAZIONALE: «La Provinciale». Taylor.
MAFFEI: Janosik il bandito e Var.
MASSIMO: « Fermo con le mani », film comico con Totò, Erst Paul. D. 1.05.
Dom.: Pura al 100/100. J. Harlow.
ITALA: «L'impareggiabile Godfrey».
TORINESE: « Accadde una volta ».
SAVOIA: « Dove canta l'allodola ».
REGINA: Prigioniero isola degli squali.
IMPERIALE: Difendo il mio amore.

I divertimenti

SHIRLEY TEMPLE
ha imparato 400 parole cinesi per interpretare il film della « stagione d'oro Fox - 20.th Century »:
CIN-CIN
che racconta gli episodi drammatici, fareschi, movimentati, appassionanti della più curiosa ed originale avventura esotica della « beniamina n. 1 ».

Oggi al SUPERCINEMA VITTORIA
SHIRLEY TEMPLE
emozionerà e divertirà in compagnia di *Alice Faye* e di *Robert Young*, e del suo cagnolino, in un film delizioso.

V. EMANUELE
Oggi PORT ARTHUR
la sbalorditiva rievocazione di una delle gesta più clamorose della guerra russo-giapponese.
DANIELLE DARRIEUX
la sensibile attrice già assurta agli onori di Hollywood, è la suggestiva eroina di *Port Arthur*.

NAZIONALE: Robert Taylor
e *Janet Gaynor* in *La Provinciale*

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO
« *Il sigillo segreto* » protagonista *Robert Taylor*, l'idolo delle donne di tutto il mondo. Successo. Inizio ore 15. *Prezzi:* L. 4 - 5 - 7.

CHIARELLA
« *L'incontentabile* » il film della gaiezza, grande novità. (Dalle ore 15). Successo del nuovo programma di arte varia (ore 17 e ore 22 circa). *Prezzi:* L. 2,50 - 4 - 6.

V. EMANUELE
« *Port Arthur* » Danielle Darrieux, ore 15. *Prezzi:* L. 1,50 - 2,50 - 3,50.

Le nozze del figlio di S. E. Muggia

Ieri mattina, nella cappella dell'Arcivescovado, Sua Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati ha celebrato il matrimonio della gentile e graziosa signorina Stella Lattes Agazzone con il dott. cav. Umberto Muggia, giudice al nostro Tribunale, figlio di S. E. Leopoldo Muggia, per vari anni Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Torino ed ora al Ministero della Giustizia. Testimoni dello sposo sono stati S. E. il senatore Casoli e l'avv. Tallone podestà di Trinità; testimoni della sposa il col. Montorsi ed il prof. Casanova. Al sacro rito erano presenti alte Autorità civili e militari, di Torino e di Roma; dopo la celebrazione S. Em. Fossati ha rivolto agli sposi un elevato discorso, che ha suscitato la più intensa commozione. Hanno telegrafato fervide espressioni augurali S. E. Solmi Ministro Guardasigilli, le LL. EE. Ricci, Ferri, Giaquinto, Ago, Vercellino, Manno, Lavagna; moltissimi telegrammi sono pure pervenuti da alte personalità del Regime.

Il Podestà a Roma

Ieri sera è partito per Roma il Podestà ing. Sartirana.

Annacqua il vino e mette di mezzo il padre

Il Pretore ha ieri inflitto al negoziante Lorenzo Tamietto di Francesco l'ammenda di lire 150 perchè trovato in possesso di un certo quantitativo di vino, sistemato nella ghiacciaia del negozio, deficiente di gradazione alcoolica. Al Pretore che lo ha interrogato, come già all'agente sanitario che gli elevò la contravvenzione, l'imputato ha obiettato, a titolo di discolpa, che quel vino teneva per uso familiare e più precisamente per somministrarlo al padre, onde il vizio del bere, per il quale egli ha un debole spiccato, gli fosse meno nocivo. Ma il Pretore non gli ha menato per buona la scusa, e lo ha energicamente diffidato dal mettere più acqua nel vino di bottega. Con quanta soddisfazione del vecchio Noè, che si è saputo preso per il naso da tanto tempo e in materia tanto gelosa, è facile immaginare.

Bollettino demografico

16 settembre 1937-XV

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	22
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

16 settembre 1937-XV

Rossi Carolina m. **Bariano**, a. 74, di Alessandria Po, casalinga, via Mancosio 24 — **Baruzzi Aristide** fu Domenico, a. 65, di Torino, chimico industriale, via Acc. Albertina 23 — **Colla Pietro** fu Francesco, a. 62, di Alessandria, impiegato, via Ottimio 27 — Cav. Don **Petando Vittorio** fu Leonardo, a. 80, di Mrana, via Lanfranchi 16 — **Jona Emma** v. **Asiefaga**, a. 56, di Vercelli, agiata, corso Parigi 46 — **Gino Ernesta** v. **Scaiolli**, a. 76, di Castagnole Monf., casalinga, via Claviere 25 — **Celia Gianni Bruto** di Feliciano, m. 2, di Torino, via XX Settembre 77 — **Serralta Luigi** fu Giovanni, a. 72, di Alessandria, pensionato, via Cigna 46 — **Pasolini Andrea** fu Antonio, a. 53, di Borgo S. Dalmazzo, manovale, strada Viassa 536 — **Prestini Emilio** fu Andrea, a. 56, di Porto Ceresio, impresario costruttore, via Monti 8 — **Ghio Benito** di Cesare, m. 20, di Torino, via Valprato 25 — **Tescore Giuseppe** fu Giulio, a. 64, di Vercelli, pensionato — **Elena Margherita** v. **Crotto**, a. 75, di Lequio Tanaro, casalinga — **Orsini Luigi** fu Giuseppe, a. 65, di Cuneo, calzolaio — **Fantolino Ludovico** fu Domenico, a. 73, di Torino, contadino — **Perotto Giuseppe** fu Giovanni, a. 58, di Candia Can., contadino — **Boretti Cirillo** di Giovanni, a. 37, di Mariano Comense, giocoliere — **Fontana Luigia** m. **Panisnera**, a. 81, di Torino, casalinga — **Tosco Alessandrina** m. **Cerando**, a. 49, di Cigliano, agiata — **Vagliante Matteo** fu Benedetto, a. 38, di Cercenasco, conducente — **Schlegel Bertha** fu Giovanni, a. 70, di Lehen (Friburgo), casalinga — **Macchi Erminio** di Giuseppe, a. 69, di Biblona, manovale.

PER PIANEZZA E GRUENTO

Domenica 19 settembre prezzo popolare di L. 4, andata e ritorno, e soppressione supplemento festivo su corsa semplice.

GLI SPORT

RACCHETTE D'ITALIA E DI FRANCIA

I tennisti azzurri impegnati in un difficile confronto a Parigi

Il nostro bilancio tennistico internazionale nei confronti della Francia, è nettamente deficitario. In questo sport i francesi ci hanno sempre superato e solo una volta siamo riusciti a pareggiare le sorti, fuori casa; nel complesso, in dodici precedenti edizioni, disputate nel lasso di tre lustri, possiamo contare, oltre il citato pareggio, anche due sconfitte con lievissimo scarto. Nelle altre occasioni siamo stati nettamente battuti.

Superiorità francese

Il tennis francese è stato sempre superiore al nostro, non ci vuole eccessivo coraggio a riconoscerlo, sia come dovizia di campioni, sia come classe media nella generalità dei giocatori e, soprattutto, come cifra totale di praticanti. Bisogna però aggiungere che il processo di sviluppo del tennis francese è di lunghi anni precedente al nostro; da noi, infatti, solo recentemente, e in conseguenza di lodevoli sforzi e iniziative federali, questo sport si è incominciato a diffondere e ad affermare.

Quello che avrà inizio quest'oggi a Parigi, sui campi dello stadio Roland Garros, è il tredicesimo incontro fra le squadre rappresentative d'Italia e di Francia. La formula scelta per tali incontri italo-francesi, che negli accordi iniziali erano stati fissati come annuali, è quella delle dodici partite: otto di singolare e quattro di doppio; tipo, dunque, di confronto su larghe basi, che ottimamente si presta a stabilire la potenzialità complessiva di un paese in tal genere di sport.

La scelta dei componenti la nostra squadra non è stata nè lunga nè difficile. Da noi, purtroppo, i buoni giocatori, quelli almeno che possono figurare in una gara internazionale, sono pochi e, in tali occasioni, salvo contingenze del momento, si sa subito ove metter le mani. Dalla nostra formazione questa volta mancano solamente De Stefani, che da tempo svolge ridotta attività agonistica, e il giovane Romanoni.

Il caso di Romanoni è più tipico: ha giocato intensamente, un po' per tutta l'Europa, proprio nel periodo più critico del suo sviluppo fisico, nel passaggio tra l'adolescenza e la giovinezza. Le fatiche, notevoli e ripetute, gli hanno portato un esaurimento, per cui i medici si sono veduti costretti a prescrivergli un certo periodo di riposo assoluto.

Le formazioni delle due rappresentative sono le seguenti. Per l'Italia giocano: Palmieri, Taroni, Canepele, Quintavalle, Rossi e Mangold; per i colori francesi: Boussus, Feret, Bernard, Jamain, Borotra, Gentien, Bolelli, Glasser. Sei giocatori da una parte, otto dall'altra; il che significa che mentre la Federazione francese, per la maggiore abbondanza di buoni giocatori a disposizione, può concedersi il lusso di adoperare un quartetto di elementi per i singolari affidando i doppi a giocatori differenti, la nostra F.I.T. deve invece, ad alcuni dei suoi rappresentanti, accollare l'onere, la fatiche e responsabilità e dei singolari e dei doppi.

Il meccanismo dell'incontro è il seguente: i numeri «uno» e «due» delle rispettive squadre si affrontano successivamente, scambiandosi; lo stesso avviene per i numeri « tre » e « quattro ». Nei doppi si procede in maniera identica, e più sbrigativa, in quanto vi sono soltanto due coppie per parte.

Dati di raffronto

La distribuzione dei numeri nelle due squadre è la seguente: per l'Italia, Palmieri e Taroni sono rispettivamente « uno » e « due »; « tre » e « quattro » Canepele e Quintavalle. L'ordine dei francesi è: Boussus, Feret, e Bernard, Jamain.

Le coppie risultano: Taroni-Quintavalle e Rossi-Mangold da una parte; Borotra-Gentien e Bolelli-Glasser dall'altra.

Le previsioni, naturalmente, non possono essere eccessivamente ottimistiche. I nostri giocatori, tanto per riportarsi alle loro più recenti esibizioni veneziane, appaiono tutti in discreta forma. Al Lido nessuno è giunto a successi definitivi. Taroni e Quintavalle sono pervenuti alla semifinale della massima gara di doppio fornendo una prova, non eccessivamente lodevole a dire il vero, contro i vincitori delle « Targhe Volpi »: precisamente Borotra e Gentien, che saranno di nuovo loro avversari a Parigi.

Palmieri, sempre a Venezia, è stato battuto nella semifinale del singolare da quel Cejnar, che ha tutta l'aria di voler diventare, a brevissima scadenza, un autentico «babau» dei campi tennistici europei. Questo giovane cecoslovacco è il figliolo del defunto arbitro calcistico, che i nostri sportivi ricorderanno certo, e per aver egli più volte diretto incontri internazionali sui nostri campi e per le monumentali proporzioni della sua taglia fisica. Cejnar junior è un atleta di vigore eccezionale, come dovette sicuramente esserlo suo padre in gioventù.

Per tornare al nostro incontro diremo come esso si presenti per noi difficilissimo. Pochi sono i nostri giocatori che possono vantare, sulla carta almeno, probabilità di successo sugli avversari diretti: tra costoro possiamo contare Palmieri e Canepele. Nei doppi possiamo difenderci: occorrerà però rendersi conto di cosa renderà in campo l'inedito accoppiamento Rossi-Mangold.

Non vogliamo esprimere pronostici catastrofici: perderemo questo nuovo incontro, onorevolmente. Entrando nell'atmosfera delle speranze potremmo anche aspirare ad un pareggio.

Non sarebbe improbabile e tanto meno immeritato.

Umberto Maggioli

Brillanti dispute fra i tennisti juniori

Pisa, 16 notte.

Singolare semifinali: Gori (Genova) b. Colli (Milano), 6-2, 6-2; Pontecorvo (Pisa) b. Mattei (Imola), 6-0, 6-2; Franzi (Varese) b. Brusati (Milano), 5-7, 6-0, 7-5; Rivera (Vercelli) b. Maspronà (Milano) p. r.; Bassani (Ferrara) b. Strada (Cremia), 6-2, 4-6, 6-2; Della Longa (Genova) b. Navarra (Ferrara), 6-2, 4-6, 6-2; Pecchioli (Firenze) b. Rotati (Milano), 6-3, 6-3; Ferretti (Ancona) b. Dal Monte (Imola) p. r.; Chitarin (Milano) b. D'Amato (Perugia), 6-1, 6-1; Caniato (Bologna) b. Campagna (Napoli), p. r.; Del Bello (Roma) b. Gavazza (Alessandria), 6-7, 6-2, 6-3; Fontana (Varese) b. Sader (Trieste), 6-3, 4-6, 6-3; Mayer (Roma), b. Botta (Aquila), 6-0, 6-2; Centonze (Napoli) b. Mariani (Roma), 6-4, 6-3; Adriani (Viareggio) b. Benincasa (Salerno), 6-4, 6-2; Seda (Milano) b. Zucconi (Bologna), 6-2, 6-2; Belardinelli (Roma) b. Folacco (Trieste), 2-6, 6-4, 6-3.

Stasera al Motovelodromo

Scherens, Van Vliet, Gerardin e Richter in velocità nell'Americana con gli "assi della strada,,

Se il tempo vorrà dimostrarsi finalmente benigno con gli organizzatori e gli sportivi torinesi, questi potranno questa sera godersi al Motovelodromo il magnifico spettacolo che una settimana fa fu dovuto rinviare appunto per le avversità di questo anticipato autunno, ma che, rimasto intatto nel vasto e vario programma, nulla ha perso in interesse e attrattiva. Seguendo il gusto che gli amatori di ciclismo su pista nella nostra città hanno in questa stagione dimostrato, i dirigenti del Velodromo hanno imperniato la loro riunione su due numeri e due specialità: velocità e mezzofondo, « assi » velocisti e stradisti.

Non è lontano e tutt'altro che spento il ricordo dell'ultima venuta a Torino dei più celebri campioni della velocità, da Scherens a Gerardin, da Michard a Martinetti. Fu una serata indimenticabile, in cui gli ammirati atleti diedero alla folla il godimento che solo sa dare la visione di una lunga e poderosa volata e di uno scatto fulmineo, la lotta di muscoli e di cervello fra questi specialisti che sanno trarre dalla bicicletta la massima velocità.

Ebbene, questo spettacolo sarà rinnovato questa sera ad opera dei quattro campioni che nel momento attuale sono più quotati in campo internazionale per il semplice fatto d'esser stati semifinalisti e finalisti nel campionato del mondo di Copenaghen. Essi rispondono ai nomi di Scherens, Van Vliet, Gerardin e Richter.

Illustrare il nome di Scherens ci sembrerebbe far torto anche ai principianti di ciclismo. Da sei anni campione del mondo, destinato certo ad esserlo per alcuni anni ancora (egli vuole arrivare a dieci), il belga si può senza esitazione definire il più puro e più bel velocista che mai sia esistito. Eppure egli ha dichiarato che mai come quest'anno ha dovuto sudare per conservare la maglia iridata. Chi gliel'ha così seriamente minacciata è stato l'olandese Van Vliet, che, campione del mondo per dilettanti l'anno scorso, è stato a un pelo dal diventarlo in agosto dei professionisti. I due avversari di Copenaghen rappresentano due tipi atletici, due stili e due sistemi diversi. L'agilità, la prontezza di riflessi, la precisione del calcolo fanno dell'uno uno scattatore eccezionale; la potenza, il fiato, il coraggio sono i mezzi dell'altro, che ha volate lunghe, progressive, estenuanti. Vedere questi due « assi » di fronte è quanto di meglio si può desiderare in fatto di ciclismo su pista.

Ma Richter e Gerardin, battuti a Copenaghen, hanno saputo poi prendersi la loro rivincita sui due finalisti; e son certo atleti capaci di mettere in dubbio il risultato finale degli incontri. Anche il tedesco e il francese possono essere raffrontati più a Van Vliet che a Scherens, il quale, quindi, negli incontri a tre di questa sera si troverà di fronte a due avversari il cui giuoco potrebbe aver ragione del suo fulminante scatto.

Secondo caposaldo del programma sarà l'Americana di 100 giri, con classifica ogni dieci. Le coppie partecipanti sono: Scherens-Guerra; Van Vliet-Di Paco; Richter-Bartali; Gerardin-Valetti; Mollo-Bergamaschi; Cimo-Battesini; Piemontesi-Martano; Cimatti-Favalli; Colombo-Varetto. Come si vede, non mancherà certo la lotta sui traguardi, nè quella che scateneranno gli uomini che non possono sperare di vincere che con colpi di sorpresa o di forza.

Un terzo numero completerà il programma: la corsa ad inseguimento a squadre, l'una formata da Varetto, Valetti, Piemontesi, Martano, Bergamaschi e Olmo, e l'altra da Colombo, Bartali, Di Paco, Guerra, Favalli e Cimatti. Gli uomini partiranno in fila in quest'ordine e ognuno dovrà condurre un giro poi ritirarsi; la decisione, quindi, sarà affidata a Olmo e Cimatti. Precederanno alcune prove riservate a dilettanti.

Cartello ben nutrito, dunque, di gare interessanti e di nomi illustri. Non dovrebbe davvero mancare questa sera la simpatia e il consenso degli sportivi torinesi ai coraggiosi organizzatori. E speriamo non manchi, anzitutto, quello del tempo...

Olmo e Archambaud rinviano i loro tentativi

Milano, 16 notte.

La pioggia, caduta insistentemente per tutto il pomeriggio, ha impedito a Olmo e ad Archambaud di effettuare i progettati tentativi sul primato dell'ora al velodromo Vigorelli. Mentre Olmo ha rinunciato al tentativo, perchè domani sera dovrà correre in pista a Torino, Archambaud spera che il tempo gli permetta di tentare la prova domani stesso.

La punzonatura degli iscritti alla corsa Milano-Monaco

Milano, 16 notte.

Nella sede del Gruppo Oberdan si sono svolte oggi le operazioni di punzonatura delle macchine dei concorrenti alla Milano-Monaco. Tutti i corridori iscritti hanno fatto punzonare la bicicletta e domattina alle 9 prenderanno la partenza per la prima tappa Milano-Trento.

Nessuna punizione decretata dal D. D. S.

Roma, 16 notte.

Anche per la stagione calcistica 1937-38 la Società Anonima Infortuni di Milano ha offerto una Coppa da aggiudicare alla Società di serie A, B, C che avrà il minor numero di giuocatori puniti. Per stabilire la classifica valgono le norme della stagione 1936-37 e precisamente: *a)* ogni giornata di squalifica inflitta sarà punita con due punti; *b)* ogni ammonizione sarà punita con un punto; *c)* la Coppa sarà assegnata alla Società che avrà il minor punteggio; in caso di parità deciderà la sorte.

La prima giornata di campionato induce a credere che tutte le squadre mirino quest'anno... alla aggiudicazione di detta Coppa. Il settimanale bollettino del Direttorio Divisioni Superiori non reca, infatti, nel comma punizioni che un'ammonizione a Volpi dello Spezia, e la squalifica per una giornata a Vergani, del Mantova (quest'ultima punizione per gare di Coppa Italia).

Il comunicato informa inoltre che sono state prese, tra le altre, le seguenti deliberazioni: Serie C, girone D: la U. S. Pistoiese ha rinunciato alla disputa del campionato di Serie C. Le squadre partecipanti al girone D riposeranno nelle giornate dei loro incontri con l'U. S. Pistoiese.

Coppa Italia: gara Asti-Cusiana del 19 settembre. A seguito di accordo intervenuto fra queste Società, la gara di cui sopra è stata anticipata al 12 settembre. Gara Pistoiese-Empoli del 19 settembre: per ritiro dal campionato dell'U. S. Pistoiese la gara di cui sopra non sarà più disputata il 19 corrente e l'Empoli resta senz'altro qualificato per il terzo turno. Gare Piombino-Viareggio e Catanzaro-Catania del 19 settembre: l'U. S. Viareggio e l'U. S. Catanzaro hanno rinunciato alla disputa delle gare di cui sopra. Il Sempre Avanti di Piombino e il Catania restano qualificati per il terzo turno.

Tutti gli incontri giuocati il 5 e il 12 settembre sono stati omologati.

Il torneo autunnale di tennis a Rapallo

Rapallo, 16 notte.

Ha avuto inizio il torneo autunnale del tennis. Ecco i primi risultati:

Singolare uomini III categoria: Molfino b. Rossi 6-3, 6-4; Gambaro b. Parodi 6-2, 6-3; Koulouzzi b. Rossi A. 6-4, 6-0; Pesci b. Cella 6-4, 2-6, 7-5; Baccarini b. Rodocanachi p. r.; Lagomaggiore b. Pult p. r.

Singolare uomini libera: Bozzo b. Pound 6-1, 6-1; Baccarini b. Parodi 10-8, 9-7.

Il giorno 15 Settembre in Roma, munito dei Conforti di N. S. Religione si spegneva serenamente il

Marchese
Carlo Alberto Maffei di Boglio

La moglie Marchesa **Piccati Gina**, i figli **Annibale** e **Ferdinando**, la sorella Contessa **Maria Bruschi Falgari** con le figlie Contessa **Elisabetta Morelli**, Contessa **Matilde della Rocca** e mariti, la zia Donna **Guglielmina Danese** e i parenti tutti ne danno costernati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 10, presente la cara Salma nella Cattedrale di S. Donato in Pinerolo per proseguire per il cimitero ove sarà tumulata nella Cappella Gentilizia.

Roma, via Piemonte 39-A.

Valga la presente come partecipazione. Si dispensa dall'inviare fiori devolvendone l'offerta in opere di beneficenza.

Onoranze Funebri Mercatelli e Rossi Via Reggio Emilia, 11. Tel. 88936-34070

Ieri, alle ore 19 spirava improvvisamente, munita dei Conforti Religiosi, la

Damigella
Giuseppina Chiattone

Ne danno il doloroso annunzio il fratello Ing. **Giovanni**; le sorelle **Agnese, Clotilde** in **Berutti**, i cognati **Agostino Savio** e **Luigi Berutti**, i nipoti, cugini e la fedele **Caterina Candela**.

Saluzzo, 16 settembre 1937-XV.

UNA PRECE

I Funerali avranno luogo in Saluzzo sabato 18 corr., partendo da piazza Castello, alle ore 17.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Calosso - Saluzzo

Ieri è spirato serenamente

Prestini Emilio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ida Tognetti**, i figli **Angelo** ed **Aldo**, fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr., alle ore 15,30, partendo da via V. Monti, 8. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi al loro dolore. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-038

MEMENTO

Sabato 18 settembre, alle ore 8, sarà celebrata in Duomo una Messa in suffragio dell'anima eletta di BALZANELLI CARMELA. La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire. 22004

VENCHI - UNICA
Società Anonima
Prodotti Dolciari ed Affini
Sede in TORINO
Capitale L. 37.200.000 versato

In relazione alle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale degli Azionisti del 16 settembre 1937-XV, si rende noto che il dividendo relativo all'esercizio 1936-37 chiuso al 30 giugno 1937, sarà esigibile a partire dal giorno 21 settembre c. a. presso la Sede della Società in Torino, via Francesco De Sanctis 4; presso la Banca Pellegrini & C., piazza Solferino 6; la Banca Fratelli Ceriana, via Lagrange 3; la Banca Vitta Ovazza & C., piazza Carlo Emanuele II, n. 1; l'Istituto di San Paolo di Torino; la Banca Cesare Ponti di Milano, piazza Duomo 19.

Il pagamento avverrà:

a) in ragione di lire 3,50 per ogni azione nominativa, su presentazione dei relativi certificati nuovi nominativi e stacco della cedola n. 3;
b) in ragione di lire 3,15 (lire 3,50 — 0,35 imposta 10 %) per ogni azione al portatore, su presentazione della cedola n. 3 relativa ai certificati nuovi al portatore;
c) in ragione di lire 1,60 su [illegible] presentazione dei relativi certificati provvisori al portatore da [illegible] azione alla Sede Sociale, che verranno stampigliati.

Torino, 16 settembre 1937-XV.
Il Consiglio d'Amministrazione

GRAN PREMIO DI MERANO - DOMENICA 3 OTTOBRE-XV

UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

LOTTERIA DI MERANO

SI APPROSSIMA LA CHIUSURA
DELLA VENDITA DEI BIGLIETTI

AFFRETTATEVI!

SONO GLI ULTIMI GIORNI

L'oroscopo

La Luna, in aspetto dissonante con Urano e Venere, influenzerà fortemente i temperamenti indipendenti e liberi e inciterà alle relazioni sentimentali. Gli artisti d'avanguardia tenderanno a sorpassare ogni misura. La giornata, propizia alle attività ed iniziative, sarà poco favorevole, invece, ai progetti e alle imprese, minacciate da contrattempi.
I nati oggi saranno dotati di temperamento originale, indipendente e ribelle, incline ai mutamenti d'umore, ma attivissimo e intraprendente.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 17 Settembre 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di oggi: la depressione dell'alta e media Europa, con minimo principale sull'Islanda, si estende notevolmente in profondità e estensione assumendo carattere di particolare violenza sulle isole britanniche e sulla Francia; residui di alta pressione si trovano sull'Italia meridionale, sui Balcani e sulle coste africane. Sull'Italia e specialmente sulle regioni tirreniche va quindi accentuandosi l'afflusso di correnti meridionali relativamente calde.
Tendenza generale del tempo sull'Italia: molto perturbato sulle regioni settentrionali specie a occidente, peggioramento sulle centrali e meridionali.
Previsioni del tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo coperto o nuvoloso con precipitazioni sparse. Temperatura stazionaria. Mare Ligure alquanto agitato.

Centomila cinesi sbaragliati nel Nord

L'epico attacco dei «volontari della morte» nelle acque del Liu Li

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE). Cuan, 16 notte.

Le truppe cinesi da stamane battono in ritirata su tutto il fronte dell'Hopei e in taluni punti con tale velocità e disordine che meglio sarebbe parlare di fuga. I violenti, incessanti e talora sanguinosissimi assalti dei giapponesi, durati diversi giorni, hanno finalmente avuto ragione di ogni resistenza cinese.

La pianura tragica

Gli attaccanti hanno impiegato nell'azione ogni più moderno mezzo bellico, dalle artiglierie di diverso calibro all'aviazione ai tanks e ai carri armati grossi e piccoli, e sono già riusciti per effetto dell'offensiva a conquistare il controllo di oltre 150 mila chilometri quadrati di territorio fertilissimo e tuttora incolto, e a ripulirlo di ogni nucleo armato organizzato.

La conquista giapponese di Cuan è ora ammessa anche dalle fonti ufficiali cinesi. Essa è di grande importanza perchè Cuan era uno dei capisaldi meglio fortificati e di maggiore importanza dello schieramento cinese nell'Hopei. La battaglia alla quale i cinesi hanno dato il nome di «pianura di Chuku» deve essere considerata una delle principali della campagna nipponica nella Cina del nord, ed è paragonabile soltanto a quelle della guerra russo-giapponese di trent'anni fa. Essa ha visto schierati sulle primissime linee oltre centomila cinesi e 40 mila nipponici.

L'offensiva giapponese che oggi ha travolto ogni resistenza avversaria, è entrata nella fase decisiva due giorni or sono e per 48 ore la lotta è stata di eccezionale violenza su un fronte di oltre cento chilometri. Come già ho riferito, esso mirava a sfondare le linee cinesi parallele alla ferrovia Pechino-Hankow a sud-ovest di questa città e a rettificare lo schieramento nipponico nella Cina del Nord. La carta decisiva della battaglia è stata combattuta lungo il fiume Liu Li.

I volontari della morte

Il suo forzamento da parte dei nipponici ha dato ad essi la vittoria. Il fiume che si trova di fronte a Cuan è stato attraversato a nuoto da avanguardie composte di volontari della morte, i quali hanno combattuto nuotando contro le difese mobili cinesi. Dietro questi primi reparti di eccezionale temerarietà hanno attraversato il fiume, sempre a nuoto, reparti specializzati di genieri seguiti da altri con materiale da ponti in ferro che hanno rapidamente costruito ponti per il passaggio delle artiglierie di accompagnamento, le quali sono così venute a trovarsi in primissima linea con reparti di «volontari della morte» al di là del fiume e hanno potuto fulminare i cinesi dalle minime distanze.

Delineatosi il successo da questa parte, le fanterie giapponesi precedute da una densa cortina di carri armati hanno aumentato la loro pressione verso Chan Han Chu e Ton Ta To, e dopo asperrima lotta sono riuscite a raggiungere gli obbiettivi ed a spingere ancora avanti le avanguardie.

Il "massacro" di Cuan

Un portavoce del Comando giapponese del Nord comunicando gli avvenimenti ha dichiarato che la 21a Divisione autonoma e la 3a e 53a Corpo d'armata che sono fra le meglio equipaggiate di tutto l'esercito cinese hanno pur tuttavia opposto una fortissima resistenza. Si deve esclusivamente al loro scarso addestramento e alla loro mancanza di armi e mezzi bellici moderni se le due unità sono state materialmente distrutte. Il «massacro», ha detto la personalità suddetta, può essere paragonato a quello di Nanyuan.

L'occupazione di Cuan è stata il segnale di estensione della battaglia per iniziativa dei nipponici che hanno avviato il grosso delle loro forze all'assalto di Ciang Siang. Qui essi incontravano una fortissima resistenza cinese. Per diverse ore la lotta ha oscillato in favore dell'una e dell'altra parte, ma con l'entrata in azione dei rinforzi meccanizzati si è finalmente risolta in favore degli imperiali che alle 13 di oggi hanno occupato Yang Tse Hang e Fang Tun Sien, due centri guarnitissimi che aprono la via su Liang Siang che ora è alla mercè dei nipponici. A Fang Han Sien prima dell'inizio dell'offensiva vi era il quartier generale cinese del nord. Ora anche esso è in ritirata insieme a tutti gli eserciti cinesi dell'Hopei.

Francis Fischer.
Inviato speciale dell'*United Press*.

...dati di Nanchino. La città di Chi Cian, su cui gli apparecchi da bombardamento nipponici hanno compiuto un carosello infernale, è tuttora avvolta da dense nubi di fumo e, probabilmente, fra le sue mura millenarie non vi è più un solo essere vivente.

Stormi giapponesi hanno bombardato La Yang, capitale dell'Ho Uan. Le batterie antiaeree e diverse squadriglie cinesi da caccia hanno contrattaccato efficacemente gli attaccanti. Quattro apparecchi da bombardamento giapponesi sarebbero stati abbattuti nei sobborghi della città.

Anche in mare, viva attività. Da fonte giapponese si annuncia che una flottiglia di cacciatorpediniere ha attaccato l'isola di Cien Ju Han nella baia di Hai Cew. I giapponesi hanno occupato l'isola, mentre la loro aviazione sorvolava la baia.

Il gran quartiere generale di Formosa segnala pure la riuscita di uno sbarco di truppe giapponesi sulla costa cinese di fronte a Formosa. I cinesi hanno tentato di opporsi ma la resistenza è stata infranta dopo breve combattimento.

Quattrocento irregolari cinesi hanno preso d'assalto ieri mattina una stazioncina ferroviaria vicino a Tien Tsin, dove si allacciano le ferrovie di Nanchino e di Pu Kau. Gli attaccanti sono stati agevolmente respinti. Fra essi vi erano alcuni agenti comunisti.

Del resto le prove dell'intervento comunista in Cina, contro il Giappone, sono sempre più palesi. Venti comunisti cinesi sono rientrati dalla Russia in Cina. Essi avrebbero ricevuto l'incarico di intensificare la propaganda comunista e di spingere alla rivolta le armate cinesi, se il governo di Nanchino cessasse di seguire le direttive sovietiche. Inoltre una brigata comunista internazionale sarebbe stata costituita a Ulan Bator, capitale della Mongolia esterna. Come in Spagna, la brigata interverrà ad un dato momento negli avvenimenti dell'Estremo Oriente. Gli elementi che costituiscono questa unità sono stati reclutati principalmente fra i comunisti emigrati che hanno soggiornato qualche tempo nell'U.R.S.S.

A. C.

Combattimenti disperati sul fronte di Sciangai

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE) Sciangai, 16 notte.

Bisogna segnalare nella sua vera essenza questo ritorno offensivo dei cinesi, condotto ieri ed oggi con attacchi talmente impetuosi, da superare linee di difesa massiccie come quelle che i giapponesi hanno saputo creare sul limitare della loro avanzata.

Truppe scelte delle divisioni personalmente addestrate da Ciang Kai Shek hanno infatti sferrato la notte scorsa e stamane una violenta controffensiva che sebbene in molti punti sia stata respinta dai giapponesi, ha tuttavia fatto ritirare dal nodo stradale di Lattien, mentre sembra che in prossimità della stazione nord di Sciangai i nipponici abbiano dovuto cedere in profondità, giacchè gli ultimi bollettini dicono che l'artiglieria nipponica sta bombardando Ciapei Uan. Ora, questo centro si trova a sei chilometri dietro le posizioni che i giapponesi occupavano ieri.

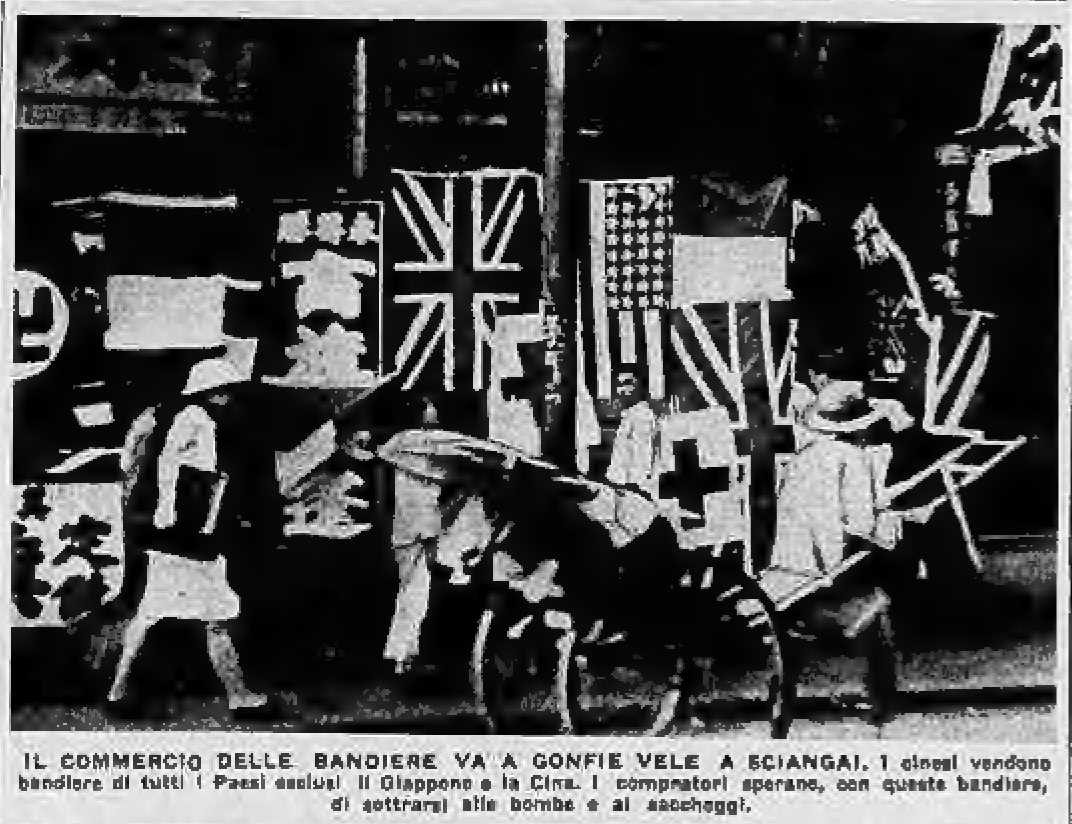
Tutto sommato, è evidente che larghi diaframmi della «linea Hindenburg» non sono ancora a posto, e quindi i nuovi cercano di creare diversivi all'avanzata nipponica che già ieri aveva sorpassato lo sbarramento con l'impiego dei gruppi dei veicoli bolscevichi perduti. Realmente, perdute: perchè truppe poche staffette spiccate per riferire sulla vulnerabilità della linea, e reparti nipponici si sono fatti falciare sino all'ultimo uomo dalle mitragliatrici e dai lanciafiamme cinesi.

C. Fumagalli

Sei treni polverizzati da aerei giapponesi

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE) Pechino, 16 notte.

Giornata densa di avvenimenti. Sul mare, in cielo, sui fronti terrestri, la guerra si è sviluppata con proporzioni geometriche. Ormai i giapponesi combattono con estrema decisione, decisi a scardinare i centri di resistenza dei cinesi e ad impedire l'afflusso di truppe e materiali nemici verso le prime linee. Così sono stati distrutti «fino all'ultimo vagone» — come annuncia un giornale di Pechino — sei treni gremiti di sol-



IL COMMERCIO DELLE BANDIERE VA A GONFIE VELE A SCIANGAI. I cinesi vendono bandiere di tutti i Paesi esclusi il Giappone e la Cina. I compratori sperano, con queste bandiere, di sottrarsi alle bombe e ai saccheggi.

Il figlio dodicenne di Stalin rapito nel centro di Mosca

Una misteriosa signora bionda vestita di nero lo carica, assieme a un coetaneo, su un'automobile e fugge -- Ogni traccia perduta -- I due agenti incaricati della sorveglianza arrestati -- Vendetta di vecchi bolscevichi?

Varsavia, 16 notte.

E' stato rapito un figlio dodicenne di Stalin. La notizia viene confermata dai giornali polacchi con abbondanza di particolari. Il ragazzo sarebbe stato rapito mentre, insieme ad un coetaneo, figlio d'un funzionario del Commissariato dell'Industria, faceva ritorno al Cremlino.

I due agenti della Ghepeù che avevano incarico di seguirlo ovunque, non hanno saputo dare che notizie monche e contraddittorie sul fatto. Essi affermano che il piccolo Stalin ed il suo amico, mentre stavano per sboccare nella Piazza Rossa sono stati avvicinati da una donna di mezza età, bionda, alta, vestita di nero. Essa si è messa a parlare con i due ragazzi che sembrava l'ascoltassero con molto interesse. Ad un tratto i due agenti, che erano rimasti ad una certa distanza, hanno visto arrivare una automobile chiusa che si è fermata vicino al gruppo.

Poca gente si trovava a quell'ora sulla piazza. Prima che gli agenti potessero intervenire, la misteriosa signora, il figlio di Stalin ed il suo compagno sono saliti nella vettura che si è allontanata rapidamente. Gli agenti sono corsi verso una automobile che sostava in un angolo della piazza. Ma poichè nessuno dei due sapeva guidare la vettura, hanno dovuto attendere il ritorno dell'autista che si era momentaneamente allontanato. E' stata cosa di pochi secondi, e quando l'autista è tornato ed appreso di che cosa si trattava, ha lanciato la macchina all'inseguimento dell'automobile sulla quale era salito il figlio di Stalin, questa era già scomparsa.

Tutte le ricerche febbrilmente eseguite dai due agenti nelle strade vicine sono riuscite inutili. La Ghepeù ha proceduto a numerosi interrogatori ed eseguiti molti arresti tra gli elementi antistaliniani. Anche i due agenti addetti alla sorveglianza del figlio di Stalin sono stati condotti al carcere della Lubianka. Per quanto tenuta nascosta, la notizia del ratto si è diffusa rapidamente per Mosca, suscitando ovunque la più grande impressione. Non si dubita che si tratti di una vendetta politica dei gruppi dei vecchi bolscevichi sui quali ha particolarmente infierito in questi ultimi tempi, la così detta «epurazione» staliniana.

Il dittatore, che è appena di recente tornato da un soggiorno di cura nel Caucaso, avrebbe appreso la notizia della sparizione del suo figliuoletto, a cui è attaccatissimo, come un fulmine che lo ha abbattuto. Il ragazzo è il primo dei due figli del secondo matrimonio di Stalin con Nadja Alliluieva figlia di un cocchiere georgiano, e si chiama Wassili.

I DINAMITARDI DI PARIGI

Anarchici che scompaiono e una inchiesta inconcludente

Parigi, 16 notte.

Alla fine del quinto giorno dell'inchiesta sul duplice attentato terroristico di sabato, i risultati non sono molto soddisfacenti.

La pista dell'anarchico Tamburini che i giornali di estrema sinistra si affrettano a presentare come un agente provocatore, sembra poco suscettibile di far progredire l'inchiesta. L'anarchico afferma di non aver lasciato Tolosa dal 9 al 14 settembre, ma nelle sue dichiarazioni esistono dei vuoti e delle contraddizioni. Il suo interrogatorio continua.

Nella regione di Lilla la sorveglianza è stata rinforzata. Un anarchico di Barcellona, Domenico Emperatore Mariano scomparso dal giorno dell'attentato, è attivamente ricercato. Conosciutissimo nei circoli anarchici, egli è sospettato di aver preso parte attiva a degli attentati, ma malgrado le più diligenti ricerche le sue tracce non sono state rinvenute.

Intense indagini vengono attualmente effettuate anche nel Belgio da parte della polizia belga. La prefettura di Parigi era stata infatti indotta a chiedere, seguendo una pista sulla quale era stato mantenuto il massimo segreto, che una inchiesta venisse subito iniziata sulle mene di membri di una associazione estremista la cui sede si trova a Bruxelles. Il dirigente di questa associazione sarebbe il figlio di un noto scrittore morto nel 1918. E' risultato però che questo individuo non può aver partecipato agli atti terroristici di Parigi.

Intanto a Parigi, gli incaricati dell'inchiesta, con una pazienza degna di encomio, frugano centimetro quadrato per centimetro quadrato i muri mutilati dall'esplosione. Stamane l'attenzione di uno di essi venne attratta da un foro di piccola dimensione in mezzo ad una parete semidistrutta dallo scoppio. In esso è stato rinvenuto un oggetto di metallo della forma di una penna stilografica. Si spera che questo oggetto fornisca una buona traccia, ma su questo rinvenimento si mantiene per ora il massimo segreto.

La polizia di Marsiglia ha rinvenuto in uno scatolificio una grossa bomba che, verificata nel locale laboratorio di artiglieria, è apparsa un ordigno meccanico assai complicato, e contenente esplosivo di alta potenza. Si stanno ricercando cinque individui, male in arnese, che nella notte sono stati visti aggirarsi nei pressi dello stabilimento.

Sono state anche intensificate a Parigi le investigazioni relative ad affari di traffico d'armi.

Le numerose perquisizioni operate in questi giorni hanno permesso di scoprire presso l'ing. Michele Hariste, 17 casse contenenti ciascuna 50 granate, 4 fucili e 4 rivoltelle; presso il rappresentante di commercio Paul Renne un fucile mitragliatrice pesante e 25 cartucce, un fucile-mitragliatrice leggero e tre rivoltelle; ed infine presso un altro ingegnere, tre piccole mitragliatrici, tre rivoltelle e 25 cartucce. Tutte le armi sono state sequestrate.

Nuovi incidenti agli stabilimenti Simca-Fiat

Parigi, 16 notte.

La direzione degli stabilimenti Simca Fiat aveva convocato oggi a Nanterre tutti i capi di servizio per procedere a un inventario sommario dei locali e prendere tutte le disposizioni necessarie relative al pagamento degli operai (calcolo della paga corrispondente alla seconda quindicina di agosto) in conformità al comunicato della direzione. Ma gli scioperanti riuniti alle porte dello stabilimento si sono opposti in seguito a ordine del loro delegato all'entrata nell'officina dei direttori e dei capi servizio. In particolar modo essi hanno vietato l'accesso al presidente del consiglio d'amministrazione e all'amministratore delegato. E' evidente che tali incidenti non possono facilitare il compito della direzione in un momento in cui questa si preoccupa delle condizioni nelle quali potrà riaprire le officine, tenuto conto della possibilità attuali della società.

Sessanta marinai di Valencia abbandonano la loro nave

Londra, 16 notte.

Sessanta marinai del cacciatorpediniere del governo di Valencia *José Luis Diez* sono scesi a terra in abiti civili a Falmouth ieri sera, dichiarando che un nuovo comandante era a bordo e che si rifiutavano di fare ritorno sulla nave. Come ex-marinai questi uomini rivendicano il privilegio del trattamento accordato ai profughi politici. Il Ministero dell'Interno ha ordinato oggi che i 60 uomini vengano internati nella prigione di Exeter. Essi vi sono stati trasportati stasera a bordo di tre autobus. Contemporaneamente si apprende che il piroscafo spagnolo *Arantzazu Mendi*, di 6500 tonnellate, il quale appartiene alla compagnia Naviera Sota y Aznar, di Bilbao, si trova «in stato di fermo» nel Tamigi in seguito a istruzioni partite dall'Ammiragliato». Altri quattro piroscafi della stessa società armatrice verranno «fermati» nei porti inglesi dietro domanda di una parte della direzione londinese della compagnia, che desidera registrare i battelli in Inghilterra, mentre l'altra parte, a quanto sembra, desidera farli tornare nel porto di Bilbao.

Venti ragazze morte nell'esplosione di Weehawken

New York, 16 notte.

Una ventina di giovani operaie sono morte nell'incendio della fabbrica di prodotti chimici di Weehawken nello Stato di Nuova Jersey. Come è noto duecento giovanette erano intente al lavoro nei laboratori del Wambling Drug Factory quando per una causa tuttora ignota si produsse una esplosione. Il fuoco trovò nei prodotti infiammabili facile esca, e la fabbrica in un baleno fu in fiamme. I pompieri si trovarono nella impossibilità di prestare soccorso alle disgraziate che non avevano potuto fuggire in tempo. Una ventina di ragazze almeno sono morte fra le fiamme.

INSEGUITA DAL NEMBO DELLA GUERRA la popolazione della Cina settentrionale agricola, fuggendo con le masserizie più necessarie, i distretti in immediato pericolo.

Un Premio Bagutta-Tripoli

Ventimila lire offerte da S. E. Balbo

Milano, 16 notte.

E' nato oggi a Bagutta, dove è stato ospite S. E. Italo Balbo, Governatore della Libia, un nuovissimo premio letterario destinato a libri di viaggi e battezzato «Premio Bagutta - Tripoli». L'ammontare del premio è stato fissato in lire 20 mila, somma che il Quadrumviro oggi stesso ha messo a disposizione, mentre sulle tavole di Bagutta erano redatte le norme statutarie del premio stesso. Della giuria farà parte S. E. l'Accademico Ugo Ojetti, presente oggi al convito in onore di S. E. Balbo, assieme a scrittori e artisti baguttiani. Il premio sarà assegnato ogni anno a Tripoli, probabilmente nel mese di marzo.

Sullo schermo di Villa Olmo

Documentari italiani - *Tancredi e Clorinda*, di Monteverdi

Como, 16 notte.

Questa sera a Villa Olmo si è svolto lo spettacolo riservato alla cinematografia italiana, presente S. E. Paolucci De Calboli, presidente dell'Istituto L.U.C.E.. Sono stati proiettati *Aspra mèta*, una delle più pittoresche affermazioni dell'obbiettivo che illustra le conquiste delle più alte vette alpine; *Firenze a primavera*, riproducente le bellezze della città del fiore; *Scuola fascista*, che mostra i sistemi di educazione dell'infanzia e della giovinezza nella modernità di concezione e realizzazione del Regime; *I denti e la salute*, un documentario scientifico, nonchè il giornale L.U.C.E. 1167 inedito. Da ultimo, a richiesta del pubblico, è stato nuovamente proiettato il documentario tedesco *Mannesmann*, recentemente premiato a Venezia.

E' seguita la rappresentazione de *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi, nella trascrizione di Alceo Toni, che, per la genialità della musica oltre che per il suo peculiare carattere descrittivo, è stato vivamente applaudito dal pubblico. Particolari acclamazioni hanno riscosso Livia Sigalla, Margherita Orsi, Edoardo Caldiani, Maria Rosa Cumacci, Carletto Thieman, nonchè il maestro concertatore e direttore d'orchestra Enrico Pedrazzoli.

La visita di S. E. Baratono a Venaria Reale

Venaria Reale, 16 notte.

Nel pomeriggio di oggi il Prefetto Baratono ha visitato la nostra città ove è stato ricevuto dalle autorità. Il Prefetto si è soffermato nella sede del Municipio e del Fascio e quindi si è recato nel cantiere dei lavori per il costruendo asilo Buridani. Dopo aver sostato dinnanzi al monumento ai Caduti, ove ha deposto una corona d'alloro, il Prefetto ha poi visitato le scuole ed il nido dei bambini degli operai della Snia-Viscosa, la caserma del V e dell'VIII reggimento di Artiglieria ove è stato ricevuto dagli ufficiali nel circolo. Infine il Prefetto ha visitato le scuole e l'asilo di Altessano.

60 quintali di lumache rosse distrutte nel Comasco

Como, 16 notte.

Come si ricorda, l'anno scorso facevano la loro prima apparizione nel territorio di Seprio delle lumache rosse di una specie sconosciuta in Italia, importate, a quel che sembra, dalla Francia insieme a una certa terra occorrente per la fabbricazione di laterizi, fatta venire appunto da una ditta di Seprio. Detti gasteropodi, di straordinaria prolificità, si propagavano immediatamente a una vasta zona anche nel vicino comune di Limido, causando gravissimi danni agli orti e ai giardini. La cattedra ambulante di agricoltura, d'accordo col podestà dei due Comuni, studiava i mezzi più acconci per distruggere le dannose lumache e ora, a mezzo di una soluzione di acido solforico e di spolverizzazioni di calciocianamide, si sono potuti uccidere oltre sessanta quintali delle dannosissime lumache.

Gli 80 anni di Zacconi

Viareggio, 16 notte.

Ermete Zacconi il grande attore nostro che in Italia e all'estero continua ad onorare l'arte teatrale italiana, ha compiuto ieri il suo 80.o compleanno, festeggiandolo nella serena intimità della famiglia, nella sua villa di via Garibaldi, dove l'illustre artista abita da parecchi anni. Al maestro, che Viareggio è orgogliosa di annoverare tra i suoi più illustri cittadini di elezione, a centinaia sono giunti i telegrammi di augurio, tutti esprimenti i più sinceri e fervidissimi voti al grande attore, che sembra trarre nuovo vigore fisico e intellettuale dagli anni che trascorrono. Ermete Zacconi infatti è di nuovo al lavoro per ricostituire la sua Compagnia, con la quale ai primi di novembre inizierà da Napoli un lungo giro in Italia e all'estero.

Il furto in Vaticano

L'elogio del Papa ai funzionari italiani — Il processo a Roma

Roma, 16 notte.

La notizia dell'arresto dei colpevoli del furto nella Città del Vaticano è stata comunicata al Pontefice che ha manifestato tutta la sua soddisfazione ed ha espresso parole di elogio per gli abili funzionari della polizia italiana che hanno messo tutto il loro impegno per la ricerca dei colpevoli riuscendo ad acciuffarli dopo difficilissime indagini, in appena sette giorni.

Frattanto al giudice istruttore della Città del Vaticano sarà rimessa relazione della brillante operazione compiuta dalla Questura romana. Il Presidente del Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano dovrà decidere se il processo dovrà aver luogo in Vaticano oppure in Italia. Ma è probabile che avvenga a Roma, tanto più che dopo il processo i colpevoli dovranno passare a scontare la pena nelle carceri italiane.

Le due donnine amiche dei ladri del Vaticano

Milano, 16 notte.

Si conoscono oggi più precisi particolari sulle allegre ore milanesi dei due ladri del Vaticano, Aristide Del Vecchio e Fernando Albertazzi, che trasformarono la loro fuga dalla capitale a Milano in una gita di piacere, accoppiandosi a due donnine. A Milano, le due donne venivano allogate nell'«Albergo della Luna» in corso 22 Marzo, ma i due ladri si facevano capitare da un amico. All'albergo le donne non ebbero difficoltà a dichiarare le loro generalità esatte, non prevedendo che i funzionari di Roma arrivati a Milano e già informati di tutto, potessero rintracciarle. Sorprese in albergo, esse diedero le indicazioni necessarie e i due amici furono immediatamente arrestati. Nella borsetta di una di esse vi rinvennero verghe d'oro ricavate dalla fusione di alcuni gioielli rubati in Vaticano.

Il delitto di Restena sarebbe dovuto al furto

Vicenza, 16 notte.

Sul rinvenimento a Restena di Arzignano del trentanovenne Giuseppe Molon, trovato a terra con profonde ferite al capo, prodotte da colpi di falce, e le cui condizioni del Molon permangono gravissime, tanto che si dispera di salvarlo, risulta che egli doveva recarsi ad Arzignano per effettuare un pagamento di 600 lire, somma che non gli fu più trovata indosso. Quindi il movente del delitto sarebbe stato quello del furto. E' mantenuto l'arresto del ventinovenne Antonio Dalla Valle, che accompagnava il Molon e che, come si ricorderà, avvertì i carabinieri che il Molon giaceva ferito sulla strada.

Notaio fiorentino arrestato per appropriazioni indebite

Firenze, 16 notte.

E' stato arrestato il notaio prof. dott. Carlo Grassi, di 64 anni, assai noto nel mondo legale fiorentino, in seguito a denuncia di un cliente, un ufficiale superiore dell'Esercito. Questi aveva incaricato il Grassi di effettuare la vendita di tre alloggi di sua proprietà, e gli acquirenti in due riprese avevano versato 30 mila lire che però non furono rimesse dal Grassi al proprietario, il quale, visti inutili i tentativi per entrare in possesso del suo avere, sporgeva denuncia al Procuratore del Re.

All'autorità è pervenuta un'altra denuncia contro il Grassi, da parte di un commerciante genovese, che lo aveva incaricato di realizzare una eredità di 60 mila lire, somma della quale il notaio non avrebbe rimesso al cliente che la metà, trattenendosi il resto.

Cozzo d'auto a Milano

Nove feriti di cui uno grave

Milano, 16 notte.

Nel pomeriggio di oggi, in corso Sempione, a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, due automobili private hanno slittato, cozzando violentemente fra di loro. Dei nove passeggeri che si trovavano sulle due automobili, otto sono ricorsi alle cure del posto di soccorso di via Sarpi, per lacerazioni e contusioni di varia entità; ma il nono, il rag. Mario Milani, di 30 anni, residente a Busto Arsizio, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale, con gravissimi sintomi di commozione cerebrale.

Vincite anche nel Cuneese con i numeri «torinesi»

Cuneo, 16 notte.

Gli ormai famosi numeri 2, 5, 11 e 20, usciti nell'ultima estrazione alla ruota di Torino, hanno riversato delle vincite pure a Cuneo e provincia. I due botteghini del Lotto della città hanno complessivamente pagato 98.250 lire fra terni e ambi, fra cui un terno di 25 mila lire e sei da 2125 lire, le cui bollette sono state inviate a mezzo di una banca torinese per la riscossione. Fortunati in particolar modo sono stati gli autisti Antonio Tarable e Giuseppe Pochettino, entrambi di Moretta, addetti al caseificio locale, i quali hanno vinto rispettivamente un terno secco di 85 mila e di 26 mila lire.

Dodicenne che tenta di nascondere un omicidio

Trento, 16 notte.

In località Moscheri di Trambileno il dodicenne Silvio Marisa, mentre si trastullava con un fucile da caccia in compagnia del coetaneo Adriano Campana, faceva partire un colpo che feriva il compagno alla testa, uccidendolo. Allora il Marisa, in preda al terrore, tentava nascondere il fatto, gettando il compagno dalla finestra della camera in cui si trovava, e nascondendolo poi in un tubo di cemento. Ma più tardi correva dalla madre, a raccontare tutto quanto.

IL DELITTO DI BRA

Perchè il nipote uccise lo zio

Bra, 16 notte.

Le indagini compiute dai carabinieri intorno all'uccisione di Giacomo Traversa, hanno permesso di accertare l'origine del delitto. Il Traversa, vecchio di 72 anni, aveva manifestato il desiderio di entrare al ricovero, ed il giorno prima aveva trattato la cosa con la amministrazione dell'ospizio, alla quale aveva offerto la somma di lire 6 mila, mentre l'amministrazione ne richiedeva 10 mila. Il nipote, che sapeva di avere a suo favore il testamento già compilato dallo zio, che lo nominava erede universale delle sue sostanze, valutate intorno a 50-60 mila lire, non riuscendo a far ritornare il vecchio sulla sua decisione che diminuiva l'eredità, accecato dalla ira lo uccideva con due coltellate al ventre. Il nipote che, come è noto, è piantonato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Un giovane è ucciso e poi dato alle fiamme

Grosseto, 16 notte.

In località Poggio Cavallo presso Mascarno il colono Veralieri Virgilio, di Lucignano, di 22 anni, veniva trovato cadavere, mezzo carbonizzato, sotto un pagliaio. Il giovane era in rapporti con la moglie di un altro colono delle vicinanze, certo Gaudenti Ivo. Lunedì scorso il Veralieri è stato invitato da un fratello del Gaudenti, col quale era in buoni rapporti, alla ricerca di due giovani smarriti nel bosco; e non ha più fatto ritorno a casa. Familiari e amici invano battevano il bosco. Ieri un passante trovava vicino ad un pagliaio il cadavere semicarbonizzato di un uomo, che era poi identificato per il Veralieri. Egli sarebbe stato ucciso e nascosto, poi durante la notte trasportato presso il pagliaio, in luogo solitario. Gli autori del delitto prima di allontanarsi davano fuoco alla paglia, ma un acquazzone spegneva l'incendio ed impediva la carbonizzazione del cadavere.

Il Gaudenti Ivo era subito tratto in arresto e messo a disposizione del Procuratore del Re.

La truffaldina montatura di un assicuratore

Faenza, 16 notte.

L'assicuratore Aurelio Riva, di 35 anni, denunciava alla locale direzione delle Poste la manomissione di una raccomandata con la sparizione di un vaglia bancario di 50 mila lire, a lui inviato da una Compagnia di assicurazioni di Torino, e affacciava il sospetto sopra l'onestà di un portalettere. La direzione delle Poste, dopo un'inchiesta, certa dell'innocenza del proprio dipendente, rimetteva la pratica alla pubblica sicurezza.

Durante le indagini giungeva alla polizia una lettera con la quale il portalettere presunto ladro denunciava che due suoi compagni, dopo aver fatto il colpo assieme a lui, e dopo aver riscosso le 50 mila lire con la firma falsa del Riva alla Banca Agraria di Forlì, non gli avevano dato che 200 lire, per cui egli si vendicava compiendo quella denuncia. Le indagini, subito estese a Forlì, hanno portato alla scoperta che il Riva stesso aveva riscosso alla detta Banca l'assegno di 50 mila lire e che era l'autore della lettera a firma del portalettere, scritta per stornare da sè i sospetti e far credere a un furto per opera di terzi.

Sospesi dal Partito

Alessandria, 16 notte.

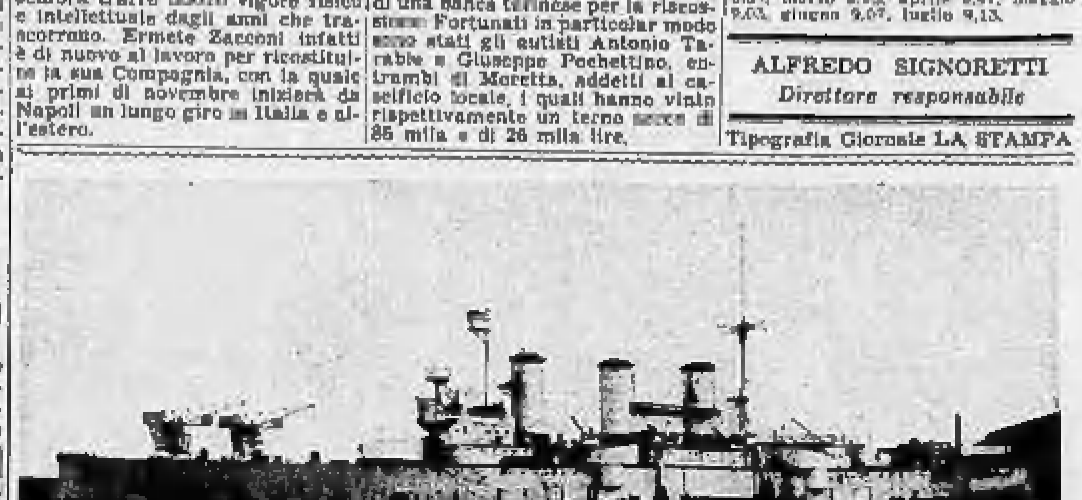
La commissione di disciplina ha sospeso dal Partito a tempo indeterminato in attesa dell'esito giudiziario, i tesserati Sebastiano Moccagatta e Giacomo Bogliolo, di Ovada, perchè contravvenivano alle disposizioni circa i prezzi sulle farine di frumento.

Mercato dei cotoni

New York, 16 (chiusura cotoni) — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 9,09. Futuri: tend. sbarb. sostenuta; tend. chius. poco stabile. 1937: ottobre 9,00, novembre 8,85, dicembre 8,80; 1938: gennaio 8,86, febbraio 8,89, marzo 8,93, aprile 8,97, maggio 9,03, giugno 9,07, luglio 9,13.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



LA VECCHIA CORAZZATA «PISA» ORMEGGIATA NEL PORTO DI SAVONA in attesa della demolizione. Si osservino le torrette blindate, già prive dei cannoni.